

all'ombra del

*Bollettino periodico trimestrale
a cura della Biblioteca civica di Piaveda*



RODES



N. 1 - MARZO 2010

Poste Italiane - Tassa pagata
Pubblicità diretta non indirizzata - DCB/AL/41/04/C - SONDRIO

*L'Amministrazione Comunale
e tutte le Associazioni
e i Gruppi presenti sul territorio
augurano a tutti i cittadini*

*Buona
Pasqua*



All'Ombra del Rodes

Trimestrale a cura della Biblioteca
Civica di Piateda
Registrazione Tribunale di Sondrio
n° 173 del 16.07.1985

**Editore e responsabile
gruppo di lavoro**

Arch. Alfredo Vanotti

Direttore

Marino Amonini

Redazione

Marino Amonini
Laura Lanzini
Alessandra Scamozzi

**Hanno collaborato
al numero**

Adriana Giorgiatti, Andrea Gaggi,
Loris Micheletti, Corale di Piateda,
Lucrezia Parolaro, Mark Zani,
Antonietta Marchetti,
Mariella Folli, Nadio Svanoletti,
Gruppo Giovani Studenti
Ragazzi del Punto Giovani
Nonna Piera
Bambini della Scuola Primaria
e dell'Infanzia
Alberto Rampa, Lorenzo Ferrante
Maurizio Dura, Giorgio Micheletti
Luigi Zani, Paola Venturini
Alessandra Scamozzi, Laura Lanzini

Stampa

Polaris Tipolitografia
via Vanoni, 79
Sondrio

Copertina

Rodes dal Monte Padrio
(Foto Marino Amonini)

Quarta di copertina

Il viandante
(Foto Adriana Giorgiatti)

Contatti e info

alfredo.vanotti@gmail.com
cell. 3392135564

*Degli articoli pubblicati sono
responsabili i soli firmatari;
la riproduzione è consentita
citando la fonte. Il materiale per la
pubblicazione deve essere firmato:
non viene accettato in forma
anonima.*

*La tiratura di questo numero
è stata di 1200 copie.*

SOMMARIO

- 2 Il nuovo Rodes
- 3 Editoriale
- 4 Presentazione del nuovo numero

Costume e società

- 5 Il nostro concerto. Un regalo prezioso per una persona speciale!
- 6 Contro le malattie genetiche con tutte le nostre forze
- 8 Missione possibile. I bambini di 5^a elementare
- 11 Voci dei bambini
- 12 La colletta alimentare
- 12 Il volto buono della banca...
- 13 Associazione Amici Anziani: 11 anni di vita
- 14 L'aggregazione giovanile a Piateda
- 15 Il mondo è piccolo
- 16 Quattro piatedaschi a Montecitorio
- 18 Un giorno speciale... a Piateda Alta...
- 22 Internet e social network
- 22 Il mal di schiena: 1000 cause, 1000 soluzioni

Rubriche

- 23 Leggere è il cibo della mente, passaparola!
- 24 La memoria che si fa storia
- 26 Peccati di gola...
- 26 Ul valdambrii
- 28 Economie, previdenza e informazione

La poesia

- 29 Funtana d'Ambria i cümenc deli lavandai cul so dialet

Sport

- 30 Centro Olimpia Piateda
- 32 Judo vuol dire amicizia, il judo è amico dei bambini

Mondo giovani

- 33 I Ragazzi del Punto Giovani
- 34 Il cammino al vero è un'esperienza
- 36 Per una vita ok

Scienza e tecnica

- 37 Benefici fiscali: detrazioni 36% e 55%

L'angolo della posta

- 40 Ad occhi aperti
- 40 Risposta alla redazione di "All'ombra del Rodes"

Il nuovo Rodes

la redazione

Anno nuovo, giornalino nuovo! Avevamo già anticipato qualcosa ai fedeli lettori de *All'Ombra del Rodes* e ora ecco qua di cosa si tratta: una nuova impostazione, prettamente grafica e non contenutistica, del periodico di Piateda. Abbiamo una vera redazione composta da 3 membri e sempre supportata da tantissimi *scrittori-collaboratori*, che puntuali ad ogni numero presentano i propri articoli, abbiamo un direttore, un editore, che anche se sembra un parolone è colui che organizza ed è responsabile del lavoro e soprattutto abbiamo tanta voglia di fare e fare bene!

In ogni nuovo numero, da qui in avanti, il lettore troverà come apertura un Editoriale, nonché alcune brevi riflessioni, per mano **del gruppo della redazione**, su fatti legati al nostro Comune o di carattere generale, dei piccoli spunti di conversazione da maturare tra le mura di casa.

Ci sarà poi anche uno spazio riservato alla presentazione, in linee generiche, di ciò che anima il giornale: gli argomenti, le presentazioni, le iniziative e via dicendo. Lo

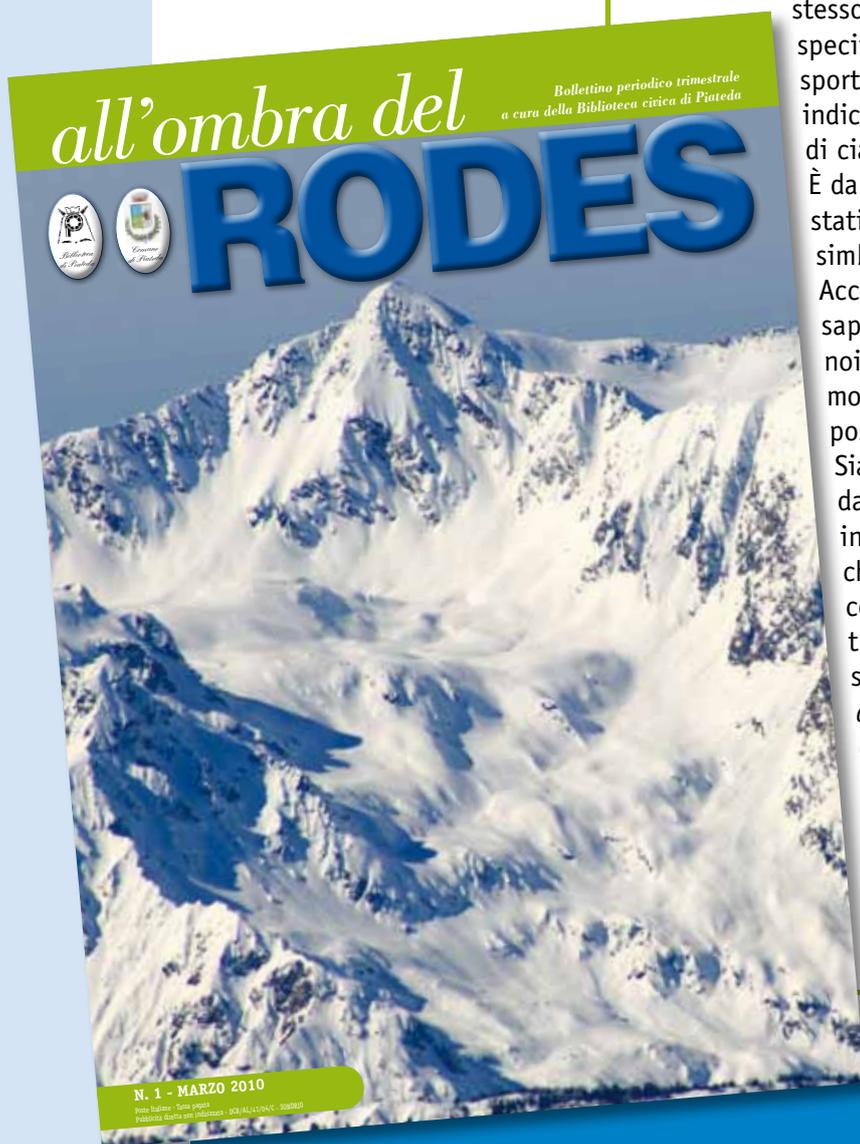
stesso sommario sarà più chiaro, poiché diviso per specifiche categorie: rubriche, spazio giovani e sport, poesia, costume e società ecc... categorie indicate con colori differenti riproposti a sfondo di ciascun articolo, come guida.

È da notare che alcuni di questi colori non sono stati scelti a caso, ma sono gli stessi presenti nel simbolo araldico del nostro Comune.

Accontentare, piacere, soddisfare all'unanimità sappiamo bene sia pressoché impossibile, ma noi ci accontentiamo di ricevere anche solo un modesto apprezzamento ad ogni uscita...e felici possiamo dire di averne, sin d'ora, ricevuti!

Siamo solo piccoli scrittori in erba che azzardano a scrivere poche righe per il gusto di informare la comunità su particolari eventi che ci stanno a cuore; senza grandi pretese cerchiamo di migliorarci, così estendiamo a tutti, senza limiti, l'invito a partecipare alla stesura di articoli da pubblicare...*All'Ombra del Rodes* è aperto a chiunque abbia voglia di esprimersi! Nessuno di noi è giornalista di professione, dunque potrà anche capitare di trovare frasi strampalate e forse pure un po' sgrammaticate, ma sicuri che questo non sarà certo motivo di sdegno per il lettore continuiamo fieri nel nostro intento.

Grazie mille a tutti i sostenitori.



Il materiale destinato alla pubblicazione sul prossimo numero deve pervenire alla redazione entro il 1° maggio 2010

"A volte bastano due occhi per comprendere il senso di una tragedia. Soprattutto se sono occhi di bambino. E il 45% della popolazione di Haiti era composta da ragazzi sotto i 18 anni. Oggi l'Unicef calcola che nella sola Port-au-Prince circa 450 mila minori sono sopravvissuti al terremoto ma o ne hanno subito direttamente le conseguenze o hanno perso i genitori. Tra loro circa 180 mila avrebbero meno di cinque anni."

(L'Espresso 28 gennaio 2010)

Commosi di fronte alle strazianti immagini giunte da un'isola considerata solo come "paradiso della vacanza" e purtroppo sconosciuta ai più per i suoi infiniti problemi interni, che la vedono da anni come bandiera in balia degli eventi, tutti si è notato l'estremo pudore di una popolazione già povera e ora nullatenente.

Portare il proprio aiuto attraverso missioni, donazioni ecc... è un gesto semplice, a cui, nella nostra piccola dimensione paesana, siamo abituati e molto sensibili; lontani da una realtà tanto diversa dalla nostra, si rimane basiti dall'accettazione di una normalità della morte, dall'accettazione della fragilità dell'esistenza, dove la disperazione più totale viene sorretta da una radicata fede in Dio. E proprio pensando a Dio mi domando se anch'Egli non vorrebbe vedere quelle povere piccole creature orfane, mutilate, sole, denutrite, felici accanto a nuove famiglie pronte a ricoprirle dell'amore perduto.

Dunque che si intervenisse per agevolare le adozioni, gli affidi! Che non si lasciassero soli quegli angeli discesi all'Inferno!

Anche per coloro a cui ancora una famiglia, per grazia del Signore è rimasta, ci si adoperi per farli crescere in un clima sano, tranquillo, stabile. E ciò non significa strapparli dai loro affetti, dalla loro cultura, dal loro mondo, significa piuttosto salvarli.

L'Unicef vede, al contrario, l'adozione solo come ultima risorsa, sperando più nella solidarietà di altre famiglie haitiane disposte ad aprire le porte di casa propria, per quei pochi che potranno almeno ricostruirselo una casa!

Certo una soluzione al problema noi non l'abbiamo in mano, ma quello a cui si vuole arrivare è che *fare del bene* vuol dire soprattutto adoperarsi per raggiungere tale bene, annullando così burocrazie eccessive. O forse sarebbe meglio alimentare il traffico illecito di piccoli innocenti?

L'Editoriale

Presentazione al numero

la redazione

In questo numero del mese di marzo abbiamo deciso di dare maggior spazio ad un tema che mai dovrebbe esser *fuori moda*: l'aiuto al prossimo, la beneficenza. Numerosi sono gli articoli pervenuti alla redazione a proposito di iniziative sostenute dai cittadini di Piateda per appoggiare i bisognosi; si tratta dell'aiuto dato dai bambini alle Associazioni Telethon e Alomar, la raccolta alimentare e i fondi per Andrea.

Di diverso carattere sono poi gli altri articoli sempre di **Costume e società**, da Internet al festeggiamento degli undici anni dell'Associazione Anziani Piateda. Le varie **rubriche** propongono questa volta una lettura leggera con il nuovo romanzo della scrittrice S. Tamaro, chiarimenti sul concetto di "economia", l'immane racconto della Signora Ezia, con protagonista Don Adamo, il dialetto Valdambri e per finire le prelibatezze pasqualine di Nonna Piera. Ne **la poesia** la nostra personale poetessa, la Signora Antonietta, ci allietta con le chiacchiere delle donne durante il momento del lavare i panni alla fontana in Ambria.

Il Judo e i vent'anni del Centro Olimpia Piateda sono, invece, le attività promosse nella **sezione sportiva** e per lo **spazio giovani** abbiamo la continuazione del progetto dei ragazzi di Terza Media, "Per una vita ok", un articolo scritto da giovani di Poggiridenti e Piateda, ricco di tanta serenità e voglia di stare insieme, maturati durante una gita con Don Livio e l'immane appuntamento con il Punto Giovani. Per ultimi, ma non certo per ordine d'importanza, ci sono **Scienza e tecnica**, a cura di un nostro esperto, riguardo il mondo detrazioni e, in ultima pagina, le lettere giunte alla redazione. Con questo breve sunto vi auguriamo una buona lettura.

Il nostro concerto

Un regalo prezioso per una persona speciale!

Corale di Piateda

Il 5 gennaio 2010 la Corale parrocchiale di Piateda ha tenuto un concerto presso la chiesa del S.S. Crocifisso.

Il fine della serata era duplice: da una parte voleva essere un momento di incontro della comunità in amicizia e sana allegria, dall'altra, e soprattutto, voleva essere - ed è stato grazie a tutti i partecipanti - un "regalo" fatto con tutto il cuore ad un giovane di Piateda che ci è molto caro e che purtroppo è affetto da un male inguaribile.

Del resto, come potevamo non pensare a lui, meno fortunato di noi e dei nostri figli, che vede i suoi coetanei elettrizzati dal clima gioioso dei preparativi per le festività natalizie, mentre si ritrova immobilizzato nel suo letto?

Il nostro pensiero è stato quindi, più che mai, rivolto ad Andrea e ai suoi familiari, perché non si sentissero soli a combattere la malattia, ma avvertissero anche tangibilmente l'affetto e il calore sincero della loro comunità. Una comunità accorsa numerosa al concerto, affollando la nostra chiesa e rispondendo con grande generosità al nostro appello di solidarietà. Pertanto, percepiamo doveroso, da queste pagine, esprimere a tutti gli offerenti i più vivi sentimenti di gratitudine e sentiamo altrettanto doveroso descrivere in termini comprensibili a tutti la malattia che ha colpito Andrea, in modo tale che possiate cogliere quanto prezioso è stato il vostro contributo economico alla famiglia.

La VHL (sindrome di Von Hippel



Lindau), malattia rarissima, è una affezione patologica ereditaria (si trasmette in via diretta da genitore a figlio) che predispone il soggetto che ne è colpito allo sviluppo di vari tumori dei quali una parte considerevole comporta la crescita anomala dei vasi sanguigni distribuiti in alcuni organi del corpo umano.

Essa è pertanto la causa di cisti e neoplasie a carico dei reni e della retina, chiamate emangioblastomi e anche di neoplasie benigne che interessano l'encefalo (il cervello) e il midollo spinale che comprimendo il sistema nervoso di questi organi principali, provocano nel proseguo della malattia: forti emicranie, disturbi dell'equilibrio e via via nel tempo sempre più debolezza generale, dolori agli arti per sfociare, nell'estrema conseguenza, in una immobilità motoria permanente del malato.

Nonostante l'accanimento e l'impegno di biologi e ricercatori che studiano e analizzano da anni tutte le fasi della malattia fino dal suo insorgere, allo stato attuale, la

VHL non è purtroppo prevedibile e tanto meno esistono farmaci efficaci o cure finalizzate a una sua guarigione.

Per tale motivo le cure prestate e i trattamenti prescritti dai medici sono volti unicamente ad alleviare la sintomatologia dolorosa che come si diceva si manifesta in un progressivo crescendo durante il decorso della malattia.

In particolare il paziente presenta:

- 1) una seria difficoltà respiratoria per la quale in fase avanzata diventa indispensabile un delicato intervento chirurgico di tracheotomia;
- 2) una deglutizione fortemente compromessa, pertanto necessita di una alimentazione via sondino endogastrico percutaneo (PEG), applicato chirurgicamente all'addome e che sostituisce, fortunatamente, il più conosciuto sondino rino-gastrico difficilmente sopportabile per periodi molto lunghi.

Purtroppo la VHL destabilizza l'assetto e compromette gli equilibri

all'interno di una famiglia che ne viene colpita. Infatti il malato richiede un'avvicendamento giornaliero di assistenza che non conosce soste e tanto meno festività e che viene espletato con amorevole sostegno dai familiari, visti i costi proibitivi di una assistenza specialistica a casa propria.

I compiti primari a carico dei familiari che assistono il malato sono:

- 1) l'aiuto nella cura della sua persona, fra mille difficoltà pratiche;
- 2) la somministrazione periodica dei farmaci prescritti;
- 3) l'alimentazioni con liquidi via sondino PEG;
- 4) il costante controllo del buon funzionamento delle apparecchiature tecnico-mediche che supportano l'apparato respiratorio del malato.

Particolare attenzione va poi

prestata alle quotidiane pratiche fisioterapiche, alla disinfezione tracheo-laringea, al difficoltoso trasferimento dell'infermo, per più volte al giorno, dal letto alla sedia a rotelle e viceversa.

Infine, guardando allo stato d'animo di chi disgraziatamente viene colpito da questa malattia ci si dovrebbe aspettare da parte di tutta la comunità in cui vive, e dagli Enti preposti all'assistenza sociale, un serio impegno per garantirgli, in casa propria, una qualità di vita quantomeno accettabile e dignitosa, circondato dall'affetto dei familiari, sostenuti nel loro difficile compito da personale qualificato. Purtroppo - e troppo spesso - il malato finisce in una struttura ospedaliera ove gli vengono a mancare, per lunghissimo tempo, quei riferimenti locali a lui cari e indispensabili: il suo paese, la sua casa, la sua stan-

za, il suo letto, il suo balcone... ma soprattutto perde la costante presenza dei suoi familiari che lo possono confortare con l'affetto e con il sorriso nei suoi momenti più difficili della giornata. Infatti la mamma non ha voluto che questo accadesse al suo caro Andrea e perciò ha apportato delle varianti alla casa in modo tale da poterlo tenere con sé, malgrado i sacrifici e i problemi che ciò comporta quotidianamente.

C'è una frase significativa sentita da una persona colpita da questa malattia: "non identificateci come malati, ma come persone!"

I familiari di Andrea ringraziano sentitamente la Biblioteca comunale e tutte le associazioni di Piateda per il contributo morale e materiale che hanno dimostrato e dimostrano tutt'ora. Grazie di tutto cuore.

Marisa, Andrea, Roberto

Contro le malattie genetiche con tutte le nostre forze

Mariella Folli

Dopo un anno, torno su questa rivista a parlare di Telethon. Nel dicembre-gennaio 2008 2009, aiutata da alcuni amici, allo scopo di raccogliere fondi per la ricerca sulle malattie genetiche, ho

organizzato la mostra dei quadri di mio fratello Adriano (iniziativa già ampiamente illustrata su questo giornale e sulla stampa locale).

Lo scorso dicembre sono tornata in paese a raccogliere fondi, in un modo più capil-

lare, proponendo tre diversi progetti:

- Salvadanai, marchio Telethon, distribuiti in sedici attività pubbliche del Paese, tredici a Grosio e altri tredici suddivisi tra Sondrio, Poggiridenti, Chiuro, Tresivio, Ardenno. Colgo l'occasione per ringraziare i gestori che hanno "ospitato" il salvadanaio (per circa un mese) sul bancone della propria attività. Sommo un grazie a chi di loro, al momento del ritiro, ha unito la propria personale offerta a quella già data dai clienti.
- Vendita dei prodotti a marchio Telethon e Uildm effettuata principalmente tramite il banchetto tenuto il 13 dicembre a Tirano e a Bormio, curato da Simone Mar-

chesini e alcuni suoi amici. Grazie Simone, esteso ai tuoi amici, per esservi sottoposti al freddo a raccogliere fondi da destinare alla ricerca.

- Missione possibile. Lascero ai protagonisti, il compito di spiegare di cosa si tratta. Io mi limito a ringraziare, passando attraverso il direttore didattico, Gian Luigi Quagelli e la preside Patrizia Miotti, il corpo insegnante della scuola elementare e materna di Piateda. Un super, gigantesco grazie ai piccoli ambasciatori Telethon, alle loro famiglie e a chi li ha aiutati a classificarsi primi in generosità nelle nostre Valli, in rapporto al numero di alunni.





Il materiale utilizzato, è stato fornito dalla Uildm di Lecco (accreditata a Telethon). Portato a Sondrio da Beatrice Volo di Talamona. Beatrice, Katia e 30 volontari hanno sviluppato le suddette iniziative in bassa Valle. La somma complessiva raccolta in provincia è pari a € 32.499.

Perché mi sono data tanto da fare a raccogliere fondi?

La mia malattia (distrofia muscolare) è una malattia genetica. Non mi voglio esprimere sulle difficoltà quotidiane che incontriamo io e la mia famiglia nel gestirmi. Sono problematiche riscontrabili in tutte le famiglie che hanno un disabile grave in casa. Mi preme invece descrivere quali sono i miei sogni e le aspettative legati alla ricerca.

Sogno di poter ritornare ad avere una pur minima autonomia di movimenti; autonomia che, sotto un certo aspetto, ora trovo al computer. Di fronte a questo mezzo, grazie ad un costoso programma di riconoscimento vocale, sono in grado di fare quello che desidero (esprimo a voce cosa voglio ad un microfono, il quale trasmette l'ordine al computer che lo esegue). Mi basterebbe che ciò che ora è un successo in fase di sperimentazione, diventi realtà: grazie alla terapia genica sono riusciti a riattivare il 30% della muscolatura del corpo. Questo risultato permetterebbe (seguendo al contrario le mie fasi di aggravamento) di:

- eliminare due macchine salvavita a cui sono legata: una per respirare, la utilizzo 24 h su 24; l'altra, al bisogno, toglie il catarro che mi si forma nei polmoni;
- riacquistare il movimento delle braccia, mi basterebbe anche solo di uno: potrei tornare a fare un sacco di cose, la prima a cui vien da pensare, sembrerà stupido, è il poter finalmente grattarmi da sola. Eviterei di dover sottoporre, come faccio ora, una seconda persona ad un'estenuante: "un po' più in alto, in basso, a destra, a sinistra, ecco, ora ci sei".

Nell'attesa che la scienza riesca a "mettermi in piedi", mi aspetto che il cervello possa continuare a "cam-

minare bene"; nel senso di rimanere serena e proseguire "il cammino" della vita con entusiasmo. Se

il crollo, oltre a quello fisico, lo avessi anche a livello mentale, sarei un peso maggiore per le persone che mi circondano e mi aiutano.

Ringrazio coloro che hanno rinunciato, o in futuro rinunceranno, ad un gelato per far sì che i ricercatori abbiano i fondi necessari da poter dire un giorno: "ecco, ora ci sei".

INIZIATIVE	raccolti
offerta coscritti del '75 Albosaggia	110,00
offerte raccolte su vendite e non	611,32
salvadanai n° 16 Piateda	739,86
salvadanai n° 26 fuori Paese	788,81
vendita prodotti banchetto e ordini	1.289,00
banda Albosaggia	80,00
scuola primaria Poggiridenti, pesca	830,00
scuola infanzia Piateda (miss. poss.)	313,00
scuola primaria Piateda (miss.poss.)	1.410,86
totale euro	6.172,85

Cos'è Telethon?

Da un recente sondaggio risulta che il 70% della popolazione italiana non sa cos'è e che cosa faccia Telethon. Proverò a grandi linee a spiegarlo ai miei compaesani che rientrano in questa percentuale.

E' un comitato scientifico che si occupa dello studio di malattie genetiche e finanzia numerosi progetti di ricerca allo scopo di individuare i meccanismi che causano queste malattie, per arrivare in un secondo tempo ad una cura sicura e risolutiva. Valuta i progetti, una commissione scientifica internazionale. Tratto da pubblicazioni ufficiali...

"Telethon nasce negli Stati Uniti nel 1966, su iniziativa dell'attore Jerry Lewis, con lo scopo di raccogliere fondi per la ricerca sulla distrofia muscolare. Dagli Usa l'iniziativa è approdata prima in Francia nel 1987 e poi in Italia nel 1990, grazie all'incontro

tra Susanna Agnelli e l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (Uildm). Nel 1992, con una modifica al proprio statuto, il Comitato

promotore Telethon estende i propri finanziamenti alla ricerca su **tutte** le malattie genetiche. Intanto decollano i primi progetti di ricerca finanziati grazie alla generosità degli italiani. E da 20 anni i suoi ricercatori lavorano ogni giorno per dare una speranza a chi soffre.

Le malattie genetiche, un "nemico" da sconfiggere

Se ne conoscono oltre 6000 e in Italia si stima che il 5% della popolazione sia affetto da una di queste malattie, dovute ad un errore nel Dna. **Possano colpire qualsiasi organo e manifestarsi a qualunque età:** la maggior parte ha un decorso grave o letale e ad oggi non ha una terapia efficace.

20 anni di successi

Dal 1990 Telethon ha permesso alla ricerca sulle malattie genetiche di raggiungere importanti successi, grazie ad una raccolta fondi incrementata di anno in anno. Ad oggi sono 444 le malattie su cui sia stato finanziato almeno un progetto. **La distrofia, per cui Telethon è nato, è tra le più difficili da vincere. Ma la ricerca la sta aggredendo.**

Uno degli ultimi successi: ..."2009 Scoperta la cabina di regia che presiede allo smaltimento dei rifiuti cellulari. Questo sistema potrebbe essere sfruttato per ripulire le cellule da molecole tossiche responsabili di gravi malattie come il Parkinson o l'Alzheimer.

Fondazioni Telethon

In questi anni sono stati fondati tre istituti di ricerca e un laboratorio di ricerca tecnologica: 1994 l'Istituto Telethon di Napoli (Tigem) che si concentra sulle malattie metaboliche e dell'occhio, 2002 l'Istituto Telethon di Milano (Hsr-Tiget) che sviluppa i protocolli di terapia genica, 1999 l'Istituto Telethon Dulbecco (DTI) che sviluppa la carriera di ricercatori eccellenti permettendo a molti di loro il rientro in Italia e il Tecnothon, un laboratorio per la progettazione di ausili per disabili"...

Missione possibile

I bambini di 5^a elementare

Gli alunni della scuola primaria di Piateda hanno aderito all'iniziativa "Missione possibile" promossa da Telethon su invito di Mariella Folli.

I bambini di tutte le classi hanno partecipato con entusiasmo alla raccolta di fondi per la ricerca sulle malattie genetiche andando di casa in casa in tutto il paese.

*Di seguito sono riportate alcune riflessioni personali degli alunni di **classe quinta** sull'esperienza vissuta.*



Prima delle vacanze di Natale, la maestra ci ha dato un tesserino Telethon che io ho messo sulla maglia mentre andavo tra le famiglie del paese a raccogliere le offerte. Questa esperienza è stata per me molto positiva perché è utile raccogliere fondi per aiutare la ricerca nel trovare le cure per le malattie genetiche. **(YINSHUANG)**

Io non conoscevo Telethon. Adesso, grazie alla nostra amica Mariella, ho capito molte cose e soprattutto mi piace l'idea che persone sulla carrozzella potrebbero tornare a camminare per merito della ricerca sostenuta da Telethon. **(GLORIA)**

Secondo me a questa raccolta fondi è stata dato un nome appropriato "Missione possibile". Di solito si dice che tutto è possibile, ma soprattutto Telethon è possibile!

Noi ci siamo impegnati molto e abbiamo raccolto tanti soldi, ma la cosa più importante è che abbiamo aiutato gli altri. Questa esperienza ci ha insegnato che nessuno deve pensare solo a sé stesso, anzi deve aiutare gli altri. **(SERENA)**

Sono contento di aver partecipato a "Missione possibile" perché ho conosciuto Mariella e da lei ho imparato cose nuove. È stata un'occasione per raccogliere tutti insieme dei soldi da offrire agli scienziati che devono trovare una cura per guarire le persone ammalate. Mi è piaciuta un sacco questa esperienza perché è la prima volta che mi impegno e raccolgo soldi per aiutare gli altri. Per una volta sono stato con i miei amici



non solo a giocare, ma a fare una cosa bella che può servire a tutti. **(FRANCESCO)**

Per me l'esperienza Telethon è stata fantastica perché con i nostri soldi aiutiamo la ricerca per vincere le malattie gravi. **(SIMONE)**

A me è stata molto a cuore questa iniziativa di Telethon perché con i nostri soldi contribuiamo a pagare gli strumenti di cui si servono gli scienziati per scoprire la cura per le malattie genetiche. Se tutti noi mettiamo da parte qualche risparmio, in poco tempo gli studiosi riusciranno a trovare una soluzione per gravi malattie tra cui la distrofia muscolare che ha colpito Mariella, una signora molto intelligente, ma che purtroppo non può utilizzare tutti i muscoli. Al computer ha scritto lettere meravigliose spiegandoci con parole semplicissime di che cosa è malata, quindi vorrei ringraziarla per averci insegnato il vero significato della solidarietà. **(DIANA)**

Sono stato contento di aderire a Telethon, ritengo sia una buona iniziativa perché con i nostri soldi si potrebbe arrivare a scoprire la cura giusta per le malattie genetiche tra cui la distrofia muscolare e quindi



Classe 4^a

rendere la vita più facile a molte persone e soprattutto ai bambini. **(MATTEO B)**

Per me è giusto raccogliere i soldi per aiutare la ricerca sulle malattie. Mi piacerebbe che ogni anno si facesse questa raccolta così forse gli scienziati riuscirebbero a scoprire i medicinali per guarire i bambini. **(SANDRY)**

Telethon è una maratona televisiva che è stata istituita allo scopo di raccogliere fondi per fare delle ricerche scientifiche sulle malattie gravi, in particolare sulla distrofia muscolare. Pensando a tutte le persone che soffrono di queste gravi malattie, alle difficoltà che ogni giorno devono affrontare e alle cure quotidiane a cui devono sottoporsi, provo tristezza e soprattutto grande angoscia. La cosa più grave di questa malattia è che oggi non si può ancora guarire, perciò penso che sia importantissimo che tutti facciamo qualcosa per contribuire a trovare le cure adatte per sconfiggerla. **(LORENZO)**

Io sono contenta di dare tanti soldi agli scienziati così inventano la medicina per fare guarire i bambini ammalati che non riescono a camminare e saltare. **(FRANCESCA C)**

Prima delle vacanze di Natale la maestra ci ha consegnato un tesserino con scritto: "Telethon" e ci ha spiegato che Telethon è un'associazione che raccoglie fondi per la ricerca sulle cure per guarire persone affette da malattie gravi. In seguito ci ha dato una busta per mettere i



Classe 3^a



Classe 2ª

soldi che dovevamo raccogliere tra gli abitanti di Piateda. Un pomeriggio io e i miei amici siamo andati nelle case dei vicini a raccoglierci, poi li abbiamo consegnati alla maestra. Quest'esperienza mi è piaciuta perché ho collaborato anch'io a dare un futuro alle persone bisognose di cure. **(ALI')**

A me questa esperienza è piaciuta molto, mi ha insegnato che nel mondo non bisogna pensare solo a sé stessi, ma anche alle persone nate con difetti o con gravi malattie. E'

stato anche molto interessante sapere che queste malattie, forse grazie a noi e a tutti quelli che hanno dato un'offerta a Telethon, si potranno sconfiggere e così guarire tantissime persone e ridare loro la voglia di vivere. **(BENEDETTA)**

Secondo me è stata una bellissima esperienza raccogliere i soldi per aiutare quelle persone o bambini colpiti da brutte malattie non facili da guarire. Questa missione mi ha fatto capire che non dobbiamo pensare solo a noi stessi, ma anche

a chi è nato meno fortunato e sano come noi. Io ho dato personalmente e tramite parenti, il mio massimo contributo e spero che anche gli altri abbiano potuto versare il più possibile senza ripensamenti, magari rinunciando ad un gioco. Tutti i soldi che abbiamo raccolto serviranno agli scienziati che, con molto studio e lavoro, spero potranno guarire e far di nuovo sorridere i bimbi colpiti dalle gravi malattie. **(CAMILLA)**

Telethon è come un faro nel buio, infatti è un grande aiuto per i malati, permetterà di sconfiggere le malattie più gravi! Mi è sembrata una buona idea mandare i bambini a raccogliere soldi tra i familiari e amici per sostenere la ricerca medica. Ringrazio Telethon e la signora Mariella per averci fatto conoscere "Missione possibile". **(MATTEO C.)**

Sono contenta che in tutta Italia stiano raccogliendo fondi per le ricerche scientifiche e spero che se ne raccolgano molti, come abbiamo fatto noi nella nostra scuola. Telethon è importante perché dà la speranza di guarire, attraverso la ricerca. Mi rende felice sapere che adulti e bambini malati possano un giorno riuscire a guarire e fare le cose che facciamo noi. **(FRANCESCA Z.)**



Classe 1ª

Voci di bimbi

Paola Venturini

Ibambini componenti il coro "Piccole Voci" di Piateda nella serata di sabato 2 gennaio 2010, in collaborazione con la Corale Sottovoce di Poggiridenti, hanno partecipato ad una manifestazione canora presso l'auditorium Torrelli di Sondrio, a scopo benefico a favore dell'associazione ALOMAR-ONLUS sezione di Sondrio, che tutela i malati reumatici gestendo un centro d'aiuto presso l'Azienda Ospedaliera in collaborazione con medici specialisti di questa patologia.

Per l'occasione i componenti del coro hanno eseguito brani a tema Natalizio, visto il periodo inerente le festività. Sono felice di poter comunicare come la serata sia stata particolarmente gradita dall'Associazione stessa e dal numeroso pubblico presente, del quale faceva parte anche il nostro primo cittadino Sig. Aldo Parora, affiancato da al-

tre Autorità che operano sul nostro territorio.

Il Coro "Piccole Voci" nasce nel 2008 in occasione delle feste Natalizie.

Il gruppo è composto da circa 20 elementi giovanissimi, in età compresa fra i 5 e 12 anni.

Il coro "Piccole Voci" ha debuttato a Boffetto presso la Chiesa di S.Caterina con il concerto dell'Epifania il 4 gennaio 2009, ha partecipato alla rassegna corale in Santa Casa a Tresivio, a San Giovanni di Teglio nel maggio 2009 e nella serata del 19 dicembre 2009 a Castello dell'Acqua in collaborazione con l'Orchestra Nuova Melodia di Ponte in Valtellina.

A Piateda si è esibito in occasione delle feste Parrocchiali e con il concerto di Natale 2009, a Chiuro, ha allietato la festa degli auguri presso la Casa di Riposo.

Voglio concludere ringraziando i bambini del coro, che con buona volontà e tantissimo

entusiasmo riescono a rendere gradevoli le ore di prove e la buona riuscita delle esibizioni, senza però dimenticare che non c'è competizione o voglia di primeggiare ma solamente la felicità di cantare e condividere insieme ad altre persone momenti di vita sociale. Mi sento di poter affermare che il coro "Piccole Voci" è una realtà che sta crescendo piano piano; speriamo di poter continuare questa bella avventura ancor più numerosi. Un grazie particolare va a tutti i genitori dei bambini che con la loro disponibilità contribuiscono al buon proseguimento di questa attività canora.

Colgo l'occasione per ricordare che le prove di canto riprenderanno mercoledì 24 febbraio 2010 dalle ore 17.15 alle ore 18.30 presso il Comune di Piateda, che ha gentilmente dato la disponibilità all'utilizzo di un locale.

Un calorosissimo arrivederci a presto.



LA COLLETTA ALIMENTARE

Loris Micheletti

CONDIVIDERE I BISOGNI PER CONDIVIDERE IL SENSO DELLA VITA

Probabilmente sabato 29 novembre 2009 moltissimi abitanti di Piateda si sono recati, come d'abitudine, presso un supermercato per fare la spesa. Qualcosa però rendeva diversa questa giornata ed il gesto abituale che si andava a compiere. Infatti, presso oltre 8000 supermercati di Italia aderenti all'iniziativa, si è tenuta l'ennesima edizione dell'ormai nota "colletta alimentare" organizzata dalla fondazione *Banco Alimentare Onlus* e dalla *Compagnia delle opere* con l'aiuto di molti volontari, degli alpini e dei vari sponsor. Ma che cos'è questa colletta alimentare? Sicuramente è un'occasione; un'occasione dove è possibile aiutare concretamente i poveri del nostro paese (secondo un'indagine della fondazione per la sussidiarietà sono più di 3 milioni gli italiani che faticano ad acquistare cibo a sufficienza) ma soprattutto è un grande gesto di carità che consiste nel fare la spesa per chi è più povero. "La confusione e lo smarrimento, in questo tempo di crisi, sembrano diventati lo stato d'animo più diffuso tra la gente. Imbattersi, però, in volti lieti e grati, per la sorpresa di essere voluti bene, scatena un desiderio e un interesse che trascinano fuori dal cinismo e dalla disperazione." Per questi motivi anche quest'anno più di 100.000 volontari in tutta Italia si sono messi a disposizione per la realizzazione della Colletta. Anche in questa edizione la partecipazione delle persone a questo gesto è stata straordinaria, come straordinario è il semplice gesto di carità cristiana che è il condividere la propria spesa con il più povero sostenendolo nella quotidiana fatica del vivere. Gli alimenti raccolti nella giornata vengono prima portati in vari magazzini presenti sul territorio nazionale e poi vengono inviati a delle associazioni e centri appositi i quali si occuperanno di consegnare e donare materialmente e gratuitamente i "pacchi" alle persone che ne hanno fatto richiesta. Nonostante la crisi i risultati sono stati eccellenti rimanendo pressoché invariati rispetto a quelli riscontrati l'anno precedente. Per la cronaca, Piateda e la sua gente hanno contribuito alla giornata della colletta superando quota 100 pacchi, dimostrando di saper condividere i bisogni per condividere il senso della vita.

Il volto buono della banca...

Laura Lanzini

Niente code agli sportelli, niente bancomat fuori uso, niente ansia nel leggere tassi d'interesse praticamente inesistenti, niente cervellotiche operazioni finanziarie e soprattutto niente spiacevoli sorprese di essere al verde!!! è questa la nuova formula di *Banca* che da anni sta prendendo piega in Italia e all'estero...una banca a mò di Paese dei Balocchi direte voi e invece no, si tratta di una sempre più corposa iniziativa di volontariato, senza trucco e senza inganno!

Si chiama Banca del Tempo (B.T.): una libera associazione tra diverse persone che si auto-organizzano, che si scambiano il bene più prezioso di questi periodi, ovvero il proprio tempo.

Attenzione! non è uno scambio di merci o di prestazioni lavorative con un effettivo valore di mercato, bensì la ripresa di abitudini ormai perdute di mutuo aiuto. Così come ci si aiuta tra familiari ed amici, estendere questo nobile gesto anche verso chi non si conosce dà vita ad una forma altra di volontariato, in cui tutti i soggetti sono attivi. Si dà e si riceve in modo reciproco. Ad ogni membro che aderisce all'iniziativa Banca del Tempo viene dato in dotazione un libretto d'assegni da utilizzare ogni qualvolta si richiede un aiuto, si diventa padroni di un personale conto corrente pari al numero di ore di 60 minuti che si vogliono offrire al prossimo e con il tempo si maturano crediti o debiti. Il soggetto accumulerà ore da riscuotere tutte le volte che interverrà a favore dell'altro e consumerà invece le proprie facendosi aiutare. L'organizzazione che regola tutto ciò è copiata dalle banche vere, con però due sostanziali differenze: non si maturano interessi sui depositi e neppure si pagano quando si va in rosso. Bisogna solo essere corretti e non cercare unicamente di ricevere...bisogna pure offrire altrimenti i furbi verranno espulsi. La Banca del Tempo serve sia a soddisfare beni materiali che immateriali. Tra i primi prevalgono quelli legati al quotidiano (fare la spesa, cucinare, stirare, ritirare i bambini a scuola ecc...), tra i secondi si offrono compagnia o conoscenze (lingue straniere, computer, arte ecc...). La B.T. per funzionare concretamente deve avere un rappresentante, una figura che funge da referente, il quale si occupa di registrare e regolare gli scambi di ore. Esiste una sede con un numero di telefono, un indirizzo di posta elettronica, un vero e proprio statuto redatto dal gruppo promotore, per far sì che il regolamento ci sia e sia dunque rispettato.

Sarebbe consigliabile avviare l'iniziativa di volontariato con un numero ridotto di partecipanti (5-6 elementi) e valutare in un secondo momento il grado di coinvolgimento e ovviamente la concretezza del lavoro, se dal punto di vista pratico tutto funziona per il meglio. Una volta fatte solide le basi ci si può espandere accogliendo sempre più soci.

Nel mondo degli adulti forse è un progetto che avrà maggiori difficoltà nell'essere accettato-adottato, ma credo fermamente che per i ragazzi possa essere un metodo assai propizio per aumentare le proprie amicizie e migliorare persino il rendimento scolastico. Sono bravo in inglese? Ok, offro 5 ore al mese del mio tempo per aiutare chi con le lingue proprio non ci sa fare e magari trovo chi mi può insegnare a suonare uno strumento musicale! In diverse scuole il progetto Banca del Tempo è già partito da anni e sta dando buoni frutti, così come alcuni Comuni se ne sono interessati e hanno realizzato Banche con addirittura 50 soci!!!

Iniziamo anche noi????

Associazione Amici Anziani

11 anni di vita

Nadio Svanoletti

Domenica 10 gennaio 2010 l'Associazione Amici Anziani di Piateda ha festeggiato l'undicesimo anniversario della propria costituzione. Il programma della manifestazione è iniziato con la celebrazione della S. Messa, officiata dal parroco don Fausto Passerini presso la chiesa del S.S. Crocifisso, alla quale erano presenti il sindaco Aldo Parora, il sottoscritto, consigliere delegato ai rapporti con le associazioni, il segretario Felice Previsdomini e tutti gli associati e simpatizzanti dell'associazione. Dopo la funzione religiosa la manifestazione è proseguita presso la sede dell'associazione sita in via Ragazzi del '99 dove il segretario è intervenuto ricordando l'attività dell'associazione brillantemente giunta agli undici anni di vita e in ottima salute, concludendo poi con i ringraziamenti all'amministrazione comunale e a tutti i tesserati presenti numerosi e che rappresentano l'anima stessa dell'associazione. La parola è poi passata al sindaco, il quale si è soffermato sullo scopo sociale della stessa all'interno della comunità di Piateda, che è quello di favorire un ruolo di partecipazione attiva dell'anziano alla vita culturale e sociale ed ha ringraziato l'associazione per l'attività che svolge in questa direzione. Inoltre ha poi ricordato che, attraverso l'associazione, si sconfigge la solitudine dando modo all'anziano di partecipare alle varie attività socializzando con fraterna amicizia. Dopo l'intervento del sindaco il consigliere delegato ha consegnato, nelle mani del presidente dell'associazione Carlo Gulluà, un piccolo omaggio a ricordo del traguardo raggiunto con la lettura della dedica. Il pomeriggio è proseguito con l'ascolto del coro Antreas di Sondrio, di cui fanno parte anche alcune persone dell'associazione Amici Anziani di Piateda, che ha proposto alcuni brani della tradizione popolare per poi concludere con un breve rinfresco.

Siccome gli amici anziani collaborano e intrattengono rapporti con altre associazioni presenti sul territorio comunale, volevo ricordare che alla cerimonia erano presenti per la Corale di Piateda il presidente Mario Pusterla, per l'associazione La Sbrega il vicepresidente Anna Gaburri e per l'oratorio di Busteggia Padre Angelo Melocchi.

Rinnovo all'Associazione Amici Anziani gli auguri di buon anniversario e di una florida attività futura a favore dell'intera comunità.





L'aggregazione giovanile a Piateda

Andrea Gaggi

Cari concittadini, desidero utilizzare queste poche righe per mettervi a conoscenza delle azioni che l'amministrazione sta portando avanti riguardo agli ambiti di cui ho ricevuto delega, ovvero le politiche giovanili, lo sport e il tempo libero.

Fin dalla scorsa estate abbiamo iniziato ad incontrare i ragazzi e l'assistente del Punto Giovani per condividere delle iniziative volte principalmente alla crescita del gruppo e a migliorare la loro integrazione nei vari eventi presenti sul nostro territorio.

Vedere un gruppo di ragazzi spinti dalla voglia di stare insieme e di fare, che dedicano parte del loro tempo per forgiare nuove idee e rendere più vivo e bello il nostro paese, è una cosa bellissima. Per questo motivo, unito al fatto che l'età anagrafica ancora me lo consente, anche io ho sempre partecipato con continuità agli incontri settimanali.

Il gruppo dei partecipanti, innanzitutto, è cresciuto numericamente (dalle 4 unità iniziali oggi abbiamo 12 presenze costanti agli incontri), ma si sta anche cementando molto, al punto tale che spesso ci si incontra fuori dagli orari canonici per fare i compiti insieme, per fare una partita a poker, per guardare le partite di calcio o per mangiarci una pizza.

Come già detto dai ragazzi nei loro articoli, son state molte le iniziative messe in atto nella seconda parte del 2009 ma saranno ancora di più per l'anno in corso. Infatti parallelamente alle iniziative di sensibilizzazione sul comportamento sulle strade, sull'uso di sostanze stupefacenti, ecc... proseguirà l'attività di CineForum, il giorno 21 febbraio in collaborazione con gli oratori è stata organizzata una festa di carnevale per i più piccoli, saranno parte attiva dell'organizzazione del Palio dei Comuni Orobiani, e nei mesi estivi abbiamo in programma una giornata a Gardaland, una gita (magari pernottando al nostro rifugio delle Piane in modo da poter unire l'at-

tività fisica alla scoperta dei nostri alpeggi e al piacere di stare insieme) e molto molto altro...

Per avere maggior sostegno alla nostra attività abbiamo aderito al progetto Geda (Giovani Energie di Attivazione) un'iniziativa interamente finanziata e promossa dalla Comunità Montana di Sondrio volta ad aumentare il protagonismo giovanile e a far nascere nuove iniziative nel paese.

L'attività, portata avanti grazie al preziosissimo supporto delle operatrici Giulia e Francesca, viene svolta in modo congiunto con i ragazzi di Albosaggia e un primo risultato lo si avrà nel mese di marzo quando è in programma una festa per tutti i ragazzi dai 14 ai 25 anni.

Anche in ambito di sport e tempo libero abbiamo iniziato l'anno con qualche novità.

Già nel mese di dicembre l'associazione Olympic Center ha dato il via a una palestra in cui viene insegnata l'arte del judo e vengono tenuti corsi di ginnastica posturale con particolare attenzione a bambini e ragazzi diversamente abili.

La stessa associazione a partire dal mese di febbraio ha dato il via anche a un corso di danze internazionali, curato dalla professoressa Zecca, e rivolto a tutti coloro i quali desiderano passare una serata divertente e in compagnia imparando semplici danze provenienti da tutto il mondo.

Grazie alla volontà dell'attivissimo Maurizio Dura, Piateda è diventata la sede del comitato provinciale dell'AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport). Questa associazione, presente su tutto il territorio nazionale da circa 50 anni, si occupa di promozione sportiva ma anche di politiche sociali, cultura, turismo, ambiente, protezione civile e formazione.

L'idea è quella di dare sostegno alle altre associazioni nell'organizzazione di eventi e di dare a ragazzi ed atleti ulteriori discipline da poter praticare e diverse

opportunità formative. Le associazioni (sportive, culturali ecc...) sono importantissime per le attività che svolgono, rappresentano infatti l'anima della società montana, che grazie all'attività di volontariato di moltissime persone rendono vivi i nostri piccoli paesi. A Piateda ne abbiamo diverse, una di queste, il Centro Olimpia, quest'anno festeggia il ventennale dalla sua nascita. A tal proposi-

to, nel corso dell'anno, ci sarà un evento per celebrare questo importante traguardo.

Per concludere ricordo che nel mese di maggio saremo protagonisti del Palio dei Comuni Orobici: quattro settimane ricche di eventi in cui 6 comuni della sponda orobica si sfideranno in moltissime discipline, che coinvolgeranno tutte le fasce della popolazione, dai bambini agli anziani, dagli

sportivi ai più pigri. Ricordo che siamo pronti ad ascoltare ogni suggerimento e valutare ogni idea che possa rendere più vivo e bello il nostro "grande" comune. A tal proposito chi volesse mettersi in contatto con me può rivolgersi agli uffici comunali fissando un appuntamento oppure mandare una mail al seguente indirizzo: andrea.gaggi@bancamediolanum.it
Al prossimo numero!!!

Il mondo è piccolo

Alessandra Scamozzi

Dicono che l'Australia sia molto lontana e infatti, guardando il mappamondo, si osserva che è dall'altra parte del pianeta rispetto all'Italia. Per arrivare in Australia bisogna viaggiare almeno 24 ore e, prima di partire, pensavo anch'io che fosse un viaggio molto lungo! Ma 24 ore di viaggio (e poi non hanno mica fatto guidare l'aereo a me!!) non sono nulla se confrontate a 24 ore di mal di testa o di mal di schiena! Fatto sta che sono partita per l'Australia con i miei figli a metà dicembre e sono rientrata solo a metà gennaio. Non ho scelto l'Australia a caso: sapevo che lì mi aspettava qualcuno che mi avrebbe accolto e ospitato con tanto affetto. Renzo, un fratello di mio padre, quindi mio zio, vive nello

stato del West Australia da quando è emigrato nel lontano 1952, all'età di 24 anni. Lì si è sposato con Rosy una signora valtellinese (originaria di Morbegno) ed ha generato 3 figli: un ramo della famiglia Scamozzi ha dunque messo radici in terra australiana! Sto a raccontarvi un po' dei fatti della mia famiglia per riflettere con tutti voi di quanto sia piccolo il nostro grande mondo....

Nel suo peregrinare in terre lontane lo zio Renzo ha deciso di stabilire la residenza della sua famiglia nella città di Albany, nel sud-ovest dell'Australia. La stessa città è stata scelta come residenza da altri nostri compaesani emigrati negli anni '50, tra questi anche dal signor Rino Cavazzi con la sua signora Sarina, italiana pure lei di origine siciliana.



Sarina e Rino Cavazzi in visita dai consuoceri Scamozzi

Il caso della vita ha voluto che il primo figlio di mio zio, Kevin Scamozzi, conoscesse la figlia di Rino Cavazzi, Maria, se ne innamorasse e la sposasse oramai 20 anni fa. Ora hanno 3 figli, tre piccoli Scamozzi (Damon, Ella e Tyler) che conoscono il paese d'origine dei nonni sia paterni che materni solo dai ricordi dei

loro nonni e dalle pagine del nostro giornale che, ho notato, da loro arriva tempestivamente e viene sempre

Maria e Kevin Scamozzi con i figli



ricevuto con molto piacere. Mi domando quanto lavoro deve aver fatto il destino (o Nostro Signore per chi preferisce) per fare incontrare questa coppia! Se i rispettivi padri fossero rimasti a Boffetto invece di emigrare nella grande Australia, affinché si incontrassero i rispettivi figli sarebbe loro bastato passare il ponte, invece di attraversare tutto un oceano!!

Trasmetto da queste pagine, ne sono stata incaricata, a tutti i parenti, gli amici, i conoscenti di queste famiglie di emigranti, un abbraccio affettuoso, carico di ricordi a tutti voi. A coloro che mi leggono invece dall'Australia, ricordando l'affetto e la benevolenza con il quale siamo stati accolti, mando solo un pensiero, grande come questo nostro piccolo mondo.



Rosanna e Renzo Scamozzi nella loro casa ad Albany



Quattro piatedaschi a Montecitorio



Dante Caprinali



Giorgio Lanzini



Massimo Zani



Mattia Romeri

Nadio Svanoletti

Il coro CAI Sondrio conquista gli scranni di Montecitorio: detta così potrebbe sembrare un'impresa pionieristica, in realtà è ciò che è avvenuto venerdì 18 dicembre 2009 alla Camera dei Deputati a Roma dove si è tenuto l'annuale concerto di Natale promosso dal gruppo "Amici della Montagna" del Parlamento che ha visto protagonista il coro CAI di Sondrio, diretto dal maestro Michele Franzina, assieme ad altri dieci cori provenienti da varie parti della penisola italiana. Quello che forse non tutti sanno è che il comune di Piateda era ben rappresentato nella trasferta romana a Montecitorio poiché del coro sondriese fanno parte ben 4 nostri compaesani che sono: Dante Caprinali, Giorgio Lanzini, Mattia Romeri e Massimo Zani. Il coro, entrato in aula nel tardo pomeriggio, si è esibito per ottavo davanti al Presidente della Camera on. Gianfranco Fini ed alla quasi totalità dei parlamentari nonché ad un folto pubblico fra cui una delegazione di Sondrio formata da parenti, amici e simpatizzanti dei 48 componenti del coro che ha scelto di interpretare due brani tratti dal repertorio popolare e sono: "Vien Morettina" e "Trittico Montanaro". L'annuale concerto natalizio è stato dedicato alla popolazione dell'Abruzzo per ricordare la tragedia del sisma che li ha colpiti nove



mesi fa, infatti in apertura della manifestazione canora tutti i cori hanno eseguito insieme l'Inno di Mameli diretti dal maestro del coro dell'Aquila proprio per simboleggiare il significato dell'iniziativa. Il concerto è stato molto apprezzato ed applaudito da tutti i partecipanti, anche da coloro che non erano fisicamente presenti e che hanno potuto vederlo ed ascoltarlo tramite televisione; certamente la comunità di Piaveda è orgogliosa ed onorata di sapere che i nostri quattro compaesani sono stati presenti ad un evento così prestigioso e che non capita tutti i giorni di vivere oltre naturalmente l'intera provincia di Sondrio che è stata egregiamente rappresentata dal coro stesso.

Qui di seguito riportiamo la testimonianza di uno dei quattro componenti di Piaveda del coro CAI Sondrio, Mattia Romeri, astro nascente del canto che così giovane (appena 12 anni) canta in un coro così importante e conosciuto non solo in provincia di Sondrio. *"Allora Mattia raccontaci un po' questa tua esperienza che hai vissuto da poco e che sicuramente ti ha lasciato un segno profondo e ti ha aiutato per la tua crescita, umana e professionale. Eri emozionato? Ti sei divertito?"*

"E' stata un'esperienza unica ed emozionante, anche perché data la mia giovane età ho avuto la possibilità di entrare in un luogo così famoso e che avevo visto solo in televisione quando magari mi capita di guardare il telegiornale. Sono stato accompagnato da mio papà Held, dal nonno Franco e dai nonni paterni Ennio e Rosa. Quando ho iniziato a cantare mi sono tranquillizzato un po' e mi sono divertito. Sono stato colpito anche dall'ordine e dall'architettura del palazzo, tutto così pulito e perfetto. Porterò per sempre quest'esperienza nel cuore."



Ringrazio Mattia per il breve racconto concessomi quando sono andato a casa sua a trovarlo facendogli gli auguri, insieme agli altri tre nostri compaesani, per l'attività futura all'interno del coro.

Un giorno speciale... a Piateda Alta

Adriana Giorgiatti

Oltre centotrenta figuranti è solo uno dei numeri dell'edizione del "NATALE ALPINO" che è andato in scena il 3 gennaio scorso a Piateda Alta.

L'idea è nata negli anni sessanta, da un gruppo di amici del **CAI DI CARATE BRIANZA**, come gesto di solidarietà verso le comunità alpine disagiate e spesso isolate, alle quali portavano regali da distribuire ai bambini.

Ma fu subito un notevole successo, a tal punto che gli amici di Carate pensarono di creare un presepe classico dell'Arco Alpino. Anno dopo anno si curarono in particolar modo della Natività, dei Re Magi, riproponendo i costumi e le usanze contadine ed artigianali. Oggi inoltre è anche un segno di amicizia, un modo per conoscere posti e gente nuova. La 50° edizione di questa meravigliosa iniziativa, i caratesi l'hanno regalata a Piateda Alta con una giornata tra le più suggestive che si possono vivere in quel luogo.

Il paesaggio innevato con lo



sfondo del Monte Disgrazia ha fatto da cornice naturale al piccolo borgo che ha trovato vitalità nella preparazione di questa manifestazione.

Centotrenta figuranti, venti bambini di Piateda vestiti da pastorelli e il Bambin Gesù con Maria e Giuseppe, impersonati rispettivamente dal piccolo **Simone Micheletti** di soli 2 mesi, con i nonni **Marilena** e **Gianantonio** anch'essi di Piateda, hanno ricreato la magica atmosfera del Natale percorrendo con un gremito numero di visitatori le stradine del piccolo e antico borgo.

Negli angoli più caratteristici gli abitanti del luogo hanno fatto rivivere, con grande disponibilità, lavori e momenti di vita di un tempo, come la lavandaia, lo spaccalegna, il falegname, il boscaiolo carico di legna, la donna che porta a casa il fogliame, il fabbro, il fornaio, il libraio, la vecchia osteria, la bottega, la massaia che porta il becchime alle galline, il viandante, la filatrice, il contadino.

Gli organizzatori, "gli Amici della chiesa di S. Antonio",

hanno ben sperato nella buona riuscita dell'iniziativa, avendo ricevuto ampi consensi da parte della popolazione, da **Don Fausto**, dall'Amministrazione Comunale, dal Gruppo Alpini e Protezione Civile di Piateda, dalla Biblioteca Civica.

La sfilata è iniziata e terminata nel piazzale della chiesa, nella quale successivamente **Don Fausto** ha celebrato la S. Messa, affiancato dal parroco di Carate. La funzione è stata animata dalla **Corale di Piateda**, accompagnata all'organo dalla giovane **Rita Pusterla**.

Dopo la S. Messa, alla presenza del sindaco **Aldo Parora** e del vicesindaco di Carate, **Giovanni Fumagalli**, è avvenuto lo scambio di ringraziamenti e doni tra le due comunità.

Sono stati donati libri con storie locali, un quadro raffigurante la chiesa di S. Antonio, targhe, il gagliardetto del comune e, per concludere sono stati distribuiti tanti doni offerti dai Re Magi a tutti i bambini che hanno partecipato alla manifestazione travestendosi da pastorelli.



Questo certamente è stato un incontro di culture e tradizioni diverse che ha assunto un enorme significato per entrambe le comunità, sia di Piateda sia di Carate: percorrere insieme a ritroso un passo lungo ben 50 anni o più ha comportato per noi, cittadini di Piateda, l'opportunità di vivere e, soprattutto, far rivivere momenti di vita quotidiana che un tempo caratterizzavano il nostro paese; analogamente per gli abitanti di Carate, che hanno festeggiato la 50° edizione dell'iniziativa, ha significato ritornare alle origini di questa magnifica manifestazione.

Mestieri e vita di una volta nel presepe vivente

Domenica 3 gennaio Piateda Alta si è risvegliata, come per magia, alla maniera di una volta: quando si andava a prendere l'acqua alla fontana, sperando, se era inverno che non fosse gelata; quando i contadini erano tanti; quando si mangiava la carne solo alla domenica, ...forse...!; quando i ragazzi dicevano "ti amo" arrossendo; quando per sembrare eleganti si rivoltavano le giacche e si rammendavano i calzini.

Chi scrive appartiene alla generazione scorsa e avendo vissuto alcuni di questi fatti, ora, con nostalgia, sta cercando di rispolverarli.

Le incalzanti e radicali mutazioni di vita e di costume avvenute negli ultimi decenni ci fanno desiderare di ricordare, perciò con un piccolo viaggio indietro nel tempo racconterò un po' di storia, con affettuoso rispetto, di ogni momento rivissuto a Piateda, in occasione del Natale Alpino, quasi come un "catalogo della nostalgia".

Il primo angolo che ha incontrato il corteo è stato il **CAMPO DEI PASTORI**, qui come a Betlemme,



alcuni pastori capeggiati da Gino facevano la guardia al loro gregge per poi aggregarsi alla fila e raggiungere tutti insieme la capanna della Natività.

Più avanti è stato allestito il **CALESSE DI FERDINANDO**, che ai tempi veniva usato per il trasporto di merci e persone. Il viaggio più lungo era Piateda-Sondrio e ritorno. C'era un giovane cocchiere con il tabarro, la signora pronta per il viaggio, tutta l'attrezzatura del cavallo ma, purtroppo, ... mancava il cavallo...!



Sulla soglia di una **VECCHIA CUCINA** piena di fumo, dove ai tempi c'era il famoso forno del Beniamino, è stato ricreato dai proprietari un angolo particolar-

mente bello e vero. Chi ha vissuto quei lontani momenti ha senz'altro avuto la sensazione di sentire quel buon profumo di pane che, specialmente a Natale, inondava tutto il quartiere.

*Tucc quii che ha già pasat bé i "anta" i po' miga desmentegà quanta impurtansa e quant valor el ga but sti agn endrè el furen.
L'era el furen quel lucal sempri negru dal fum, cun el fugulà ma en po' special piè de odò de levà, de pan, de farini prufum de robì boni e genuini.*

E' stata poi la volta della **CARTOLERIA DEL BENIAMINO**.

In questo piccolo locale dove Beniamino vendeva di tutto, sono ricomparsi la matita copiativa, il calamaio, la penna col pennino che, incrociando le punte, spruzzava d'inchiostro il foglio, la carta assorbente.

Altri reperti archeologici della



memoria e del ricordo di questo personaggio sono alcuni giornali, datati anche 1922, come l'Avvenire, l'Ordine, la Domenica del Corriere, il Resegone, almanacchi agricoli, quaderni e tante e tante immagini sacre.

Da non dimenticare le famose cartoline il mappamondo e...il grammofono.

Per dare un'idea più precisa dobbiamo ricordare che Beniamino visse dal 1888 al 1966. Una figura certamente atipica per quei tempi, un uomo che comunque ha lasciato un segno con la sua semplicità, generosità, fede e intelligenza.

Nella corte davanti all'attuale negozio di alimentari è stata allestita la **BOTTEGA**.

Per i bottegai bilance con i piatti di ottone in perfetto bilico e stadere erano ferri del mestiere particolarmente utili.

Chi poteva permettersi il pane, si recava alla bottega a procurarlo di buon mattino, prima di andare in campagna.

Si comperavano solo prodotti di primissima necessità come il sale, lo zucchero, l'olio, la pasta, la farina bianca, un po' di crusca per le galline, poca però...!

La discrezione e la sensibilità della bottegaia faceva in modo che tutti potessero avere un po'

di viveri razionandone le parti. Erano tempi duri e la roba era poca però bastava per tutti. Tutti i ragazzini erano golosi di caramelle e solo qualche fortunato riusciva a guadagnarsi le famose caramelle d'orzo disposte dietro al banco in appositi vasi di vetro.



Non è mancata **LA VECCHIA OSTERIA DEI GUII**

I contadini trascorrevano le giornate di festa all'osteria, chi giocava alle carte, chi

alla morra, chi fumava la pipa davanti a un calice di vino.

La conversazione all'osteria era alternata da qualche coro, un modo ingenuo di trascorrere il tempo libero.

C'erano quelli bravi nel raccontare storie di guerra, fantasticherie o avventure di vario genere. In occasione di feste importanti come la "Zentura", S. Antonio o altro l'osteria era luogo dove la gente si fermava per un piatto di risotto, una buona trippa, o anche solo una calda zuppa fatta con il brodo di gallina.

Cosa non dire del **VIANDANTE** che con passo stanco arrivava dal piano, o per andare sui monti o per recarsi tutte le mattine alla S. Messa.

Insieme a lui la donna che non perdeva tempo e approfittava per portare un po' di legna. Una piccola sosta all'osteria, poi di nuovo in cammino.

A volte la sosta risultava essere molto piacevole e per questo veniva prolungata, specialmente nei giorni di festa, durante i quali ci si fermava anche a fare un "valzerino", se c'era naturalmente chi suonava la fisarmonica...!

La **LAVANDAIA** la possiamo descrivere esattamente con le parole di una bellissima poesia di Maresca:

*Da me regord, n-de ogni cuntrada de paès,
propri a prof a la strada
el ghera sempre' na funtana cun el lavatoi
e per la gent l'era veramènt
"en punt" de riferimènt.
Al lavatoi de femmi el n'era sempri,
li rivava cui strasc,
li vultava it li maneghi,
li meteva su el "prugram"
muià, ensaunà, fregà;
a resentà li stava a prof a la « pisula »
'n-due l'acqua l'era pusè neta.*





Qualcuno **ALLEVAVA I POLLI** per portarli al mercato o semplicemente per avere le uova.

I pollai erano vicino alle case, in legno e coperti da lamiera arrugginite.

Il mondo dei contadini era regolato sui cicli del sole, la luna e le stagioni. Ci si alzava all'alba con il **chiccirichì del gallo**.

Nelle grandi feste s'indossava l'abito nuovo, o quello rivoltato che sarebbe passato per nuovo. Terminata la funzione religiosa, si riponeva "l'abito della festa" e le mamme, stringendo i ferri sotto le ascelle, **CONFEZIONAVANO MAGLIE DI LANA DI PECORA, FILAVANO LA LANA E CULLAVANO IL BAMBINO** muovendo la culla con il piede per tenere libere e opose le mani.

I contadini trascorrevano le sere dei freddi inverni nella **STALLA** per riscaldarsi.

Si giocava a carte, le donne fila-

vano la lana alcuni intonavano il Rosario.

La stalla era anche segno di benessere, da lì arrivava il latte, il burro, il formaggio. Sulla mensa dei poveri la polenta era il quotidiano, ma se qualche volta si aggiungeva una porzione di fresco e giallo burro con altrettanto formaggio, diventava una ghiottoneria.

A quei tempi di diffusa povertà, il **PANE** compariva sulla tavola raramente. Questo alimento ha sempre avvolto un alone di sacralità, Dio infatti, nobilitò il pane inserendolo nella preghiera del "**Padre Nostro**" e lo **consacrò nell'Ultima Cena**.

Il pane ieri era assente dalle mense per la troppa miseria, oggi per il troppo benessere, perché temiamo d'ingrassare.

Il cibo universale era la polenta cotta nel paiolo rigorosamente di



rame. La maggior parte del pane veniva cotto con il **FORNO A LEGNA** e la farina di segale si procurava lavorando la campagna.

LA LEGNA RACCOLTA NEL BOSCO veniva portata a casa e tagliata con fatica per riscaldare le fredde e povere case e per cucinare.

Una giovane coppia di sposi ha indossato il tradizionale **COSTUME DI PIATEDA** sfilando in capofila. Il costume, che ha fatto da cornice alla manifestazione, rappresenta in modo reale il nostro passato di vita contadina. Quante cose sono riemerse in una così speciale giornata!

In poche ore abbiamo considerato le nostre origini, rivisitato quel passato che ci sembra lontanissimo, quel passato che per finire ci porta nella sala della casa parrocchiale dove il parroco si era già schierato con i "moderni" ed ecco **...LA TELEVISIONE...!!**



Internet e social network

facebook

Mark Zani

myspace®
a place for friends

Un nuovo anno è appena iniziato... eppure quante cose sono già successe!!!

Basta accendere il computer e collegarsi ad internet per avere notizie in tempo reale da tutto il mondo. Questo mezzo veloce ed efficiente (non sempre!!!), ci permette di essere in contatto con il resto del globo e di venire a conoscenza di avvenimenti che spesso i telegiornali e i quotidiani ci comunicano in modo meno tempestivo. Molta gente passa svariate ore della propria giornata su internet: chi per lavoro, chi per studiare o chi, semplicemente, per divertimento.

Negli ultimi tempi, sulla grande rete, hanno avuto molto successo i social network; ne sono degli esempi attuali Facebook e Myspace. Questi siti hanno riscosso molta popolarità e sono apprezzati sia dai giovanissimi, sia da coloro che lo sono un po' meno!

Chi si iscrive ad uno dei social network sopramenzionati ha la possibilità di creare un proprio profilo o una propria pagina personale, dove può parlare di sé stesso, esprimere le proprie opinioni su determinati argomenti, inserire delle foto e dei video e crearsi un gruppo di amici con i quali comunicare in rete.

Come dicevo prima, sui social network, troviamo moltissimi giovani che, ormai, sono diventati il vero punto di forza di internet. Sono proprio loro che hanno contribuito a farli crescere, facendo raggiungere un numero di iscritti smisurato. È vero che molto spesso in rete ci capita di trovare anche cose poco piacevoli, specialmente per i minori, ma sono certo che con un po' di attenzione e di controllo da parte di genitori, fratelli e sorelle, anche i più giovani potranno iniziare a scoprire il vasto mondo di internet senza correre rischi.

Un aspetto molto positivo che troviamo all'interno della rete è il fatto che esistono tantissimi gruppi aventi lo scopo di aiutare chi ha bisogno. È incredibile la velocità con la quale nascono unioni di persone pronte ad aiutare e sostenere chi viene colpito da sventure o chi vive in condizioni disperate. Ne sono degli esempi il terremoto in Abruzzo e la recentissima catastrofe di Haiti. Pensiamo solo a quante persone si prostrano per raccogliere fondi, destinati poi a sostenere queste persone.

Con questo voglio fare capire che spesso su internet ci sono delle cose sbagliate, ma è altrettanto vero che attraverso questo mezzo abbiamo la possibilità di aiutare molte persone... e anche se siamo nel 2010, ci sono ancora molti paesi che hanno bisogno di essere sostenuti.



Il mal di schiena: 1000 cause, 1000 soluzioni

Lorenzo Ferrante

Dopo una cena a base di piedino di maiale, si è tenuta una conferenza dal titolo "Il mal di schiena: 1000 cause, 1000 soluzioni" tenuta dal dottor Lorenzo Ferrante, esperto di riequilibrio posturale. Vista la situazione, la conferenza è stata tenuta in tuta e ciabatte, mentre fuori dal rifugio, tenuto in maniera splendida dai due "padroni di casa" Luigi Gusmeroli e Livio Fendoni, la colonnina di mercurio scendeva a -10°C.

Durante l'incontro si è parlato di quali possono essere le cause del mal di schiena ed è emerso che queste possono essere molteplici: *problemi posturali, ernie, protrusioni, compressioni articolari, cattivo appoggio dei piedi, mal occlusione dentale, il parto, traumi, cadute, incidenti, posizioni sedute scorrette, super allenamento, sovrappeso, alimentazione non equilibrata*. Tutte le cause descritte hanno una condizione comune: presentano una situazione di forte tensione muscolare a livello della colonna vertebrale. Questa situazione è la causa comune, a parte i traumi e gli eventuali tumori delle ossa, di tutti i tipi di mal di schiena. Quindi le indicazioni che sono emerse per prevenire i problemi in questa zona del corpo è quella di tenere i muscoli della schiena quanto più possibile elastici. Vista la tipologia dei partecipanti, tutti (o quasi) super sportivi e fisicati, le domande che sono state rivolte al relatore sono state focalizzate sul recupero fisico e su come migliorare la propria prestazione fisica.

L'indicazione di massima è che sicuramente il fumo, il caffè e il tè, non sono dei buoni compagni di viaggio per i tanti sciatori che popolano questa splendida parte di Lombardia. Un consiglio per i temerari delle vette è di sostituire lo zucchero con del miele e se si vuole avere una copertura energetica ma leggera per poter durare per la giornata di sci, portare con se una manciata di frutta secca, per esempio 5/6 noci che risultano caloriche ma non appesantiscono la digestione. Alla fine della conferenza sono state date delle indicazioni su alcuni esercizi da fare per poter prevenire il mal di schiena di origine sportiva.

I ragazzi sono riusciti a resistere fino alla mezzanotte, nonostante la cena ricca oltre che del porcello, anche di vino, grappe e uva sotto spirito, anzi, devo dire che anche sotto i fumi dell'alcool, gli interventi non sono stati per nulla sconnessi o fuori tema. Anche e in apparenza la platea sembrava formata da un gruppo di matti bontemponi, passare questa serata al rifugio alpini Le Piane di Piateda è stata un'esperienza divertente e fuori dal comune.

LEGGERE È IL CIBO DELLA MENTE, PASSAPAROLA!

Campagna informativa per la promozione della lettura promossa dalla
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria

Il grande albero

Laura Lanzini

Guardando casualmente una sua intervista per una radio, messa in onda su un canale TV, ho conosciuto un po' della vita dell'autrice, cosa di cui non mi interessava mai, poiché non trovo alcun nesso tra chi scrive e ciò di cui scrive, e ne sono rimasta affascinata. Me la immaginavo una donna completamente diversa: energica, grintosa, molto curata, amante della mondanità cittadina...chissà poi perché!!! Invece Susanna Tamaro, scrittrice del libro a cui ora vi introdurrò è l'esatto contrario della mia costruzione personale. Dalla corporatura esile, la voce bassa e tranquilla, decisamente poco appariscente, la donna racconta di vivere in campagna dedicandosi quasi unicamente alla natura e a tutto ciò che ad essa è collegato, in totale simbiosi e armonia. È proprio questo suo stile di vita così agreste e un po' bucolico che l'ha portata a scrivere un romanzo nuovo, una sorta di allarme ecologico. Della Tamaro io avevo letto solamente *Va dove ti porta il cuore* non ricordo più nemmeno quanti anni fa, poi nessun'altra sua pubblicazione ha saputo, mio malgrado, attirare la mia attenzione fino ad oggi.

Il grande albero è un romanzo per ragazzi in grado di conquistare anche il cuore dell'adulto per la scorrevolezza, la spontaneità, l'allegria, la commozione e la semplicità che tanto lo

caratterizzano. È una fiaba di controtendenza, che parla della solitudine dei nostri tempi, è una fiaba sull'amore, sul coraggio e sulla speranza.

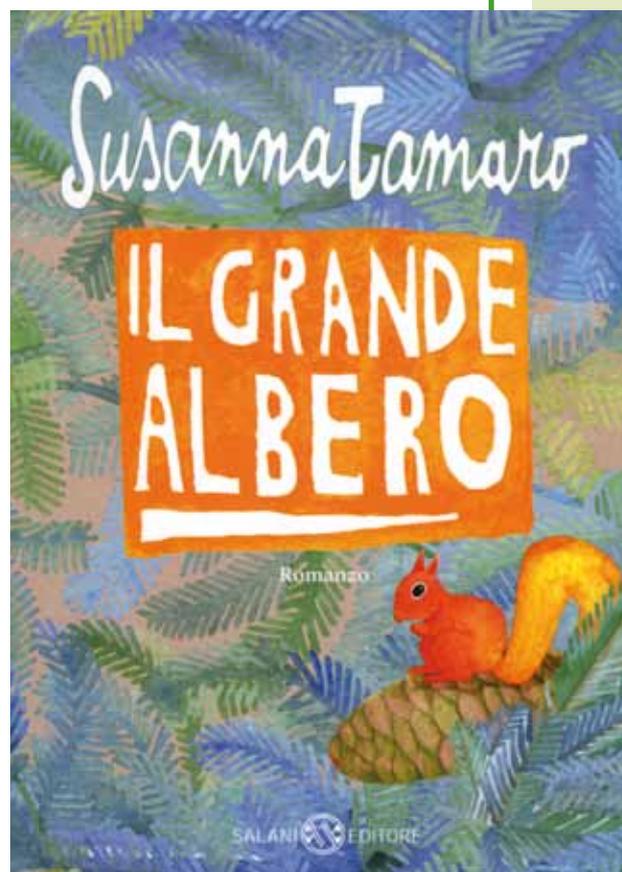
"Per scrivere un libro per bimbi ci vuole davvero un'ispirazione speciale" dice la scrittrice e la sua è stata quella, così racconta nell'intervista, di aver vissuto l'emozionante esperienza di piantare con le proprie mani e vedere crescere nel proprio giardino degli abeti.

La storia, moderna in tutti i suoi aspetti, è davvero semplice in sé, come già accennato: si narra di un albero che piano piano cresce nel bosco, diventando gigantesco e bellissimo, suscitando ammirazione tra gli uomini ma pure forte invidia da parte degli altri abitanti verdi della foresta, perché così diverso da loro. Divenuto casa per numerosi uccelli e scoiattoli il grande albero, oramai centenaria, che nel corso della sua lunga esistenza incontrerà l'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, verrà accarezzato dalla Principessa Sissi e ascolterà i sussurri degli innamorati, si trova a vivere un'avventura magnifica e al contempo assai triste.

Trasportato a Roma in Piazza San Pietro e addobbato ad albero di Natale, il grande albero sta pian piano morendo

e perdendo tutta la sua magnificenza. Un piccolo scoiattolo che abita tra le sue fronde però, risvegliatosi durante il letargo e ignaro di quanto successo, trova il modo di riportare l'amico nella radura, attraverso un gesto che lascerà il mondo intero a bocca aperta...un vero e proprio miracolo!

Romanzo da leggere anche ai più piccini, magari prima di addormentarsi, *Il grande albero* insegna a rispettare tutte le forme di vita.



IL GRANDE ALBERO
Susanna Tamaro
Salani Editore
pag. 160, euro 12.00

LA MEMORIA CHE SI FA STORIA

Ho sentito tanto parlare di...

Lucrezia Parolaro

Un caso più unico che raro per un parroco. Uomo rettilineo, francescano nel tratto, ha vissuto amando e soffrendo in silenzio per il bene di tutti. È stato l'autentico buon pastore con evangelica umiltà e bontà.

Adamo Ambrosini nasce a Cercino il 13 gennaio 1896. Ordinato sacerdote nel 1923 fu parroco a Frontale fino al 1934.

Il 18 marzo del 1934 faceva il suo solenne ingresso nella chiesa nuova di Piateda, veniva con delegato vescovile e circa otto mesi dopo, con l'approvazione della parrocchia veniva nominato primo parroco. La chiesa aveva solo l'altare maggiore e la volta della navata centrale. Non c'era il pavimento, mancavano le volte laterali, non c'era il campanile né le campane. Era da costruirsi la seconda metà della casa parrocchiale ed anche la metà costruita non era completamente finita, non c'era

mobilio e scarsissimi arredi sacri e sacra biancheria.

C'era però un lascito per le opere fatte di circa 140 mila lire. Al suo lavoro spirituale si aggiunge l'ansia e la fatica di un pastore, in un periodo di grave crisi economica, in una parrocchia povera. Don Adamo non perse il coraggio di fronte a tante opere da realizzare e neanche la testa per i debiti, enormi date le circostanze, trovando sempre piena corrispondenza nella popolazione.

Con la calma e con la fiducia nella Provvidenza, in un periodo abbastanza breve, riuscì a raggiungere i suoi obiettivi.

Elenco alcune delle opere materiali realizzate fra il 1935 ed il 1937:

CHIESA - costruzione del campanile ed acquisto delle campane, costruzione delle volte laterali e l'Altare della Madonna del S. Rosario. Pavimento della chiesa e della sagrestia, il tabernacolo dell'altare maggiore, il portale d'ingresso, le facciate e le balaustre in marmo sull'altare Mag-



giore. I banchi furono costruiti dal falegname di "Togn" della località Streppona. I libri sacri, i paramenti e la biancheria sacra vennero recuperati dalla Chiesa di S. Vittore a Castellaccio. In quell'epoca era sacrista il sig. Ezio, fino alla chiamata alle armi, successivamente il Sig. Adelmo prese l'impegno cedendolo poco dopo al fratello Samuele. Le campane suonavano bene anche se bisognava salire in cima al campanile con non poco pericolo. Nei giorni precedenti le feste "grandi" iniziavano a suonare regolarmente alla stessa ora, tutti i giorni per otto volte. "La cittadina" veniva suonata del Sig. Piero "Pam" di Boffetto. I chierichetti che servivano la messa erano tanti ed ognuno riceveva un compenso di una lira.

CIMITERO - venne acquistato il terreno ed i cittadini volontari fecero la bonifica a mano. Quando la terra mancava venivano smosse tutte le sassaie che il torrente della Val Sorda depositava a Ca' del Dosso. La Falch offerse e costruì i binari che conducevano fino al cimitero in modo tale che terra e sassi venivano trasportati con il carrello fino a destinazione. I sassi servivano per fare i viali e le strade mentre la terra riempiva il Campo santo. Una famiglia in particolare contribuì per la maggior parte dei lavori.

Don Adamo celebrava la S. Messa anche a Busteggia e si spostava in bicicletta per le visite ai malati anche in Fiorenza. Amava tanto la sua gente





e sovente visitava le famiglie portando sempre parole di serenità e pace. Allevava alveari e, durante la guerra, quando lo zucchero mancava in tutte le famiglie non mancava mai "il miele di don Adamo". Quante poi le partite a carte che si facevano con lui, ci teneva a vincere ma poi pagava sempre lui. Quando insegnava "dottrina" con il suo berretto da prete faceva gesti solenni: "sembrava un profeta" ricorda un signore. Alla S. Messa domenicale, durante la predica, non mancava mai "La Parabola dei 5 Talenti" del Santo Vangelo, stimolava i cittadini al risparmio, ai sacrifici ed all'aver fiducia nella Provvidenza di Dio. Anche l'oratorio era frequentato da tanti bambini quando terminavano il lavoro nei campi e nelle stalle con i genitori. Nell'orto della casa parrocchiale c'era la famosa pianta di nocciolo, grossa tentazione e causa di inevitabili incursioni di tutti i bambini quando erano mature. Don Adamo faceva finta di non vedere e rideva divertito. In casa sua si poteva andare a qualsiasi ora: sempre presente

con accoglienza gioiosa non metteva a disagio nessuno. Un pomeriggio dell'ottobre 1963 attraversando in macchina, ma lentamente, la via Roma salutava con i suoi cari parrocchiani, accorsi per vederlo ancora una volta, mentre si dirigeva verso la sua nuova sede nella Casa di riposo di Berbenno. Lì morì il 13 luglio del '71. Da allora riposa nel cimitero di Nuova Olonio. Don Adamo, un parroco che visse e soffersse i grandi problemi della Pastorale e della responsabilità, e che con il suo grande e paterno amore consacrò per tanti anni tutte le sue energie alla parrocchia di Piateda ed alla sua gente. I nostri anziani lo ricordano tutti con grande affetto e dicono ancora oggi "grazie Don Adamo".



Piateda, luglio 1972. Così lo ricordava Padre Benito Amonini

"Avevo, credo, quattro anni, quando lo incontrai per la prima volta: la sua figura buona mi colpì in modo tutto particolare. A sette anni ero chierichetto e frequentavo la casa parrocchiale. Dopo la quinta elementare ero propenso, ma ancora un po' indeciso, ad entrare in Seminario. Don Adamo non volle forzarmi e si prestò a darmi lezioni per prepararmi per l'anno seguente. Ore e ore in compagnia. Era più un amico che un "superiore" per me. La sua calma, la sua pazienza, la sua "bonarietà" sono davvero indimenticabili e restano un esempio per tutti coloro che l'anno conosciuto.

Non era l'uomo d'azione, ma assai rispettoso degli altri, accettando anche l'invasione altrui in spirito di grande accoglienza. Era in grado così di stabilire con tutti un buon rapporto e sapeva, al momento opportuno, dire una parola adatta anche se dura per l'interlocutore. Se il suo "non prendere posizione" può essere stato giudicato difetto, rientrava tuttavia in una sua voluta filosofia della vita che mirava a mantenere pace nei rapporti con tutti: e questa è pure testimonianza di vita cristiana, visse umile e povero, nella semplicità ereditata dalla famiglia, ritrovata nelle parrocchie in cui svolse il suo ministero, adattandosi alla gente che amò, donando tutta la sua esistenza.

Per me specialmente fu padre spirituale e benefattore. Quando gli dissi che sceglievo di farmi missionario, ne soffersse un po', perché mi voleva suo "successore". Ma mi incoraggiò, dicendomi che questa era una vocazione più difficile, da lui pure amata negli anni di seminario e non potuta realizzare per diverse circostanze.

Quando poi nel 1962 celebrai la mia Prima Messa a Piateda, era veramente felice, pur sapendo già che avrebbe presto lasciato la parrocchia e che io non avrei mai preso il suo posto. Lo rividi diverse volte al Ricovero di Berbenno. Era felice di rivedere la sua gente. Ricordava luoghi e persone con commozione. Anche gli ultimi anni, sofferente, non volle farli passare. Offerse a Dio le sue sofferenze, arricchendole con tanta pazienza e bontà, sempre secondo il suo stile veramente invidiabile".



PECCATI DI GOLA...

Uova sott'aceto

L'uovo è simbolo di vita, trasformazione e rinascita, e non può assolutamente mancare sulla tavola di Pasqua.

Vi propongo una ricetta da servire come antipasto insieme ad una fresca insalata.

INGREDIENTI

- ▶ 4 uova sode sgusciate
- ▶ 150 ml di aceto di mele
- ▶ 25 ml di acqua
- ▶ Erbe aromatiche miste (alloro, prezzemolo, timo, rosmarino)
- ▶ Alcuni grani di pepe nero
- ▶ 1 spicchio d'aglio
- ▶ Peperoncino a piacere

Disporre le uova in un contenitore di vetro a chiusura ermetica.

Bollire tutti gli altri ingredienti insieme per alcuni minuti.

Quando il liquido si è intiepidito versarlo, senza filtrarlo, sulle uova che dovranno risultare completamente coperte.

Chiudere il contenitore e conservare in frigo, saranno pronte dopo una quindicina di giorni.

Nonna Piera

UL VALDAMBRÌ

Giovanni Bonomi e le sue montagne



Luigi Zani

Lo scorso 13 novembre 2009 ho avuto il piacere di intervenire in occasione della serata, tenutasi presso la medioteca, organizzata da Marino Amonini e maestralmente condotta da Enrico Benedetti "Beno" (editore, grafico, redattore, fotografo e tappabuchi del trimestrale "Le montagne divertenti").

L'incontro era dedicato alla guida alpina Giovanni Bonomi che, come tutte ben sapranno, era originario di Agneda.

Prima di iniziare la presentazione sul Bonomi, Beno ha proiettato delle suggestive fotografie scattate sulle nostre montagne limitrofe che hanno particolarmente colpito il pubblico presente.

Guardando queste immagini ci dobbiamo chiedere perché viaggiamo migliaia di chilometri alla ricerca di montagne esotiche quando abbiamo sotto gli occhi dei paesaggi veramente mozzafiato!



La prima parte della serata è stata dedicata alla presentazione di "come si andava in montagna un secolo fa", dall'abbigliamento alla farmacia alpina che ogni scalatore avrebbe dovuto portare con sé nello zaino.

Non sono mancate dettagliate indicazioni sulle precauzioni igieniche che erano allora indispensabili per conquistare in relativa sicurezza le vette.

La geniale atmosfera creata da Beno, con immagini molto tecniche alternate a fotografie e caricature alquanto buffe, ha contribuito

I dùu scióor

*ul ghiàtt al dundàava tacàt sù àla müscia
ndegàt ca lauràavi a fàa dùu toniógn
séeti a truntunàa pósa l'üss*

*al sa ntèersa scià a bèlbèl
e 'l pàar descia ul Giuànn di Bunùm
cun dùu furèsc' càì vuléeva scimà tresü la Vinina*

*üü l'éera l'àarma neta netènta
l'òotru l'éera iscé 'n petasciüu cul portašpüüda
ma a vardàa dàì mandrù ca i éeva sù
i paréeva pròpi dùu scióor*

*fó ndàa la cràpa e vàardi 'l Bunùm cal tràava a grignàa
trezzót a chiì bàff néegri tücc' šturģiüüic'
càì paréeva la cüua dün müšaràgn*

*ndegàt che i dùu scióor i lauràava a cüntàla fó ntéla nsèera,
ac fòo cul Bunùm*

*"ngött indàa tresü per i catapizz
cul petasciüu cal na büt a grämm a rivàa tresü 'n Ambria?
...ét ca dàcc' améet cal bufàava cugnà 'n mantes,
iló 'l ta cràpa sù da öör a nna quài pludiscia!"*

*arùl vardàat ġiò vergüü?
...l'éera dréet a trà 'l téep,
la tacàat de sumèlech e de trù ca 'l tremàava a li bašèrghi
gliùura, tàat da badentàa i dùu scióor,
tàchi la 'l peröll da fa scià 'npóo 'd còola*

*vàardi i dùu furèsc' e 'glà fó ca a tigniss,
al magrétt ac fòo tarà sù l'acqua neta
e c'diși da seguitàa a mööf ul tarài sedenò la tàca ġiò,
a l'òotru büdeliüu a c'fòo cüntàa cincènt gràa de sàal
e c'diși da štà atènt, né üü de pü né üü de méenu,
sedenò an sé ca ncàas da fàcch tra sù 'l bóì*

*ndóo ġiò ntùl bàit e, ndegàt ca scimi 'l culderàtt cun la šplàana
al ma vée lannàaz ai öcc' la móta 'd butéer
c'arèss pudüüt fa scià sàl föss ca dàcc' scià chi dùu magòoregn!*

*plée cugnà sciàcc' i dùu scióor, tàat cuntéec',
i derviss fó 'n bursàtt cugnà nn'armònica
e i ma šlùnga scià dées ghèi perü
...éevi téep a vénden de butéer!*

*viàt scià tardulii i sa nvüia, i é bunaméi foġiò crónti
al càap dàla camaméla ma cridi:
"salüüdi Bunùm, ac végnèt a dumàa?"
al sa ġiira, al ma vàarda, ma 'l rešpónt ca,
al tra nùma a grignàa trezzót a chiì bàff néegri tücc' šturģiüüic'*

di Luigi Zani

a coinvolgere e divertire allo stesso tempo il pubblico.

La chiave dell'ottimo successo della serata è stata anche merito di questo particolare modo di proporre le varie tematiche del programma.

La prima parte si è chiusa soffermandosi più dettagliatamente sulla vita del Bonomi e della sua famiglia, partendo dai suoi ascendenti.

Tengo a evidenziare che Marino Amonini ha preziosamente contribuito, con il suo volume "Giovanni Bonomi – guida alpina" e con relative fotografie, a fornire a Beno preziose informazioni per la sua presentazione. Per diversificare la serata si è pensato di inserire un intervento del sottoscritto, dedicato al dialetto di Ambria con riflessioni e considerazio-



ni sulla sua evoluzione negli anni. Di questo preferisco però relazionare in occasione di una delle prossime uscite del "Rodes".

La seconda parte è proseguita con diversi racconti alquanto dettagliati di imprese nelle quali si vedeva impegnato il Bonomi in prima persona.

Il racconto più emozionante è stato, indubbiamente, quello conclusivo con la mitica scalata al Medàš, un impervia montagna alle spalle dell'alpe Caronno.

Considerando i mezzi con i quali si compievano le scalate nel secolo scorso, anche quelle più difficili, ci sentiamo in dovere di considerare quelle del Bonomi vere e proprie imprese.

Basti pensare solo all'abbigliamento o ai precari (talvolta inesistenti) dispositivi di sicurezza in mancanza dei quali, oggigiorno, nessun alpinista tenterebbe alcuna scalata.

Possiamo quindi ben immaginare cosa sarebbe in grado di scalare il Bonomi ai giorni nostri, se avesse circa 30 anni, dotato di mezzi ed equipaggiamenti dei quali possono usufruire i più moderni scalatori professionisti.

Avreste difficoltà ad immaginarlo sul K2 o su qualunque

altra vetta Himalayana?

Giovanni Bonomi era un insieme di tenacia, saggezza, e coraggio che, abbinati alla sua modestia e bontà d'animo, lo hanno reso un uomo amato e stimato da tutti.

I diretti discendenti del Bonomi presenti alla serata: Rita, Stella, Santino e Livio Bonomi hanno partecipato attivamente con particolare e comprensibile orgoglio.

Rita Bonomi mi ha confessato che la serata ha suscitato in lei una certa commozione e anche questo è per gli organizzatori motivo di grande soddisfazione.

Mi è stato chiesto quando rifaremo la serata... se Marino e Beno avranno intenzione di ripresentarla ci sarò anch'io! L'unico rammarico della serata è per chi non è venuto, peccato (per loro)!

Come tutti ben sapranno sono originario di Ambria, ma non ho alcuna intenzione di risvegliare antichi campanilismi tra *Valdambrii* e *Agnéec'* (càa e còrf) anzi, per l'occasione mi è sembrato doveroso rendere onore a Giovanni Bonomi e per questo ho chiuso il mio intervento leggendo al pubblico presente questa mia poesia a lui dedicata: "i dùu scióor". Alla prossima!

ECONOMIA, PREVIDENZA E INFORMAZIONE

Comprendere l'Economia

Alessandra Scamozzi

Negli ultimi mesi si parla (ma soprattutto si sente parlare) della 'crisi economica'. Da dove e perchè è iniziata si comprende poco. Ci accorgiamo che i soldi a nostra disposizione sono sempre scarsi, che una volta si riusciva a risparmiare qualcosa e ora i nostri stipendi o pensioni bastano appena per arrivare a fine mese...

Le crisi economiche negli ultimi 500 anni sono sempre esistite, ed i grandi economisti ne hanno individuato i passaggi ricorrenti. Charles P. Kindleberger (economista del MIT di Boston, università tra le più conosciute al mondo), considerato il maggiore studioso della storia delle crisi finanziarie, indica i passaggi ricorrenti delle più grandi crisi finanziarie dal 1700 fino al secolo appena trascorso: ottimismo ed euforia, speculazione, diffusione del credito, indebitamento (causato dalla facilità di ottenere prestiti), aumento dei prezzi, crisi improvvisa, panico, insolvenza (anche delle banche), deflazione (cioè crisi di liquidità) e diminuzione dei prezzi.

Ci ricorda qualcosa? La crisi attuale, ci dice la stampa nazionale ed internazionale, è stata provocata proprio dall'eccesso di ottimismo e dalla facilità di concedere prestiti ad alto rischio. La crisi viene determinata quindi dalla speculazione su tutto ciò che sembra garantire guadagni straordinari e rapidi.

Come difenderci? Con la **conoscenza** innanzitutto.

Proviamo a comprendere le parole della Finanza e dell'Economia partendo da questo piccolo glossario.

► **DEBITO:** può essere dello Stato o privato (di famiglie o imprese). Nella crisi si calcola l'indice di indebitamento (chiamato *leverage*) cioè il rapporto tra il capitale proprio e quello fornito da altri: se quello fornito da terzi è maggiore del capitale proprio, aumenta il rischio. Se il debito che devo fare per acquistare un certo bene è superiore al valore del bene stesso, il rischio è evidente... Come anche evidente è il fatto che si dovrebbero acquistare con debiti a medio termine (3-5 anni) o a lungo termine (10-15 anni) solo quei beni la cui vita durerà almeno tutto il tempo necessario per restituire il prestito.

► **INFLAZIONE:** è la perdita di valore di acquisto di una moneta e noi la vediamo quando aumentano i prezzi. Nelle fasi di euforia economica che precedono le grandi crisi l'inflazione tende sempre ad aumentare perchè circola più denaro. Le signore o signorine che fanno quotidianamente la spesa (e magari acquistano sempre le stesse cose da mesi o da anni) conoscono il fenomeno dell'inflazione molto meglio di qualche economista che si basa su 'pacchetti' di spesa, (chiamati 'panieri' dall'ISTAT - l'Istituto Italiano di Statistica) molto generici e che comprendono beni che non hanno alcuna influenza sulla vita di molti di noi. Magari si potrà parlare dell'ISTAT in maniera più specifica in un'altra occasione.

► **BOLLA SPECULATIVA:** è la corsa all'acquisto di un bene o di un prodotto finanziario, attivata dall'aspettativa di grandi guadagni a breve termine, grazie al continuo aumento dei prezzi. Si acquista ad una cifra con la

prospettiva di rivendere ad un prezzo più alto; quando il prezzo, per varie ragioni, smette di crescere la bolla si sgonfia e tutti cominciano a vendere, provocando il crollo delle quotazioni.

► **STAGNAZIONE:** si verifica quando l'economia non cresce. Può essere provocata da un calo dei consumi generalizzato che a sua volta rallenta la produzione. Il prodotto interno lordo (PIL), cioè tutta la ricchezza prodotta in Italia aumenta ancora, ma di pochissimo.

► **DEFLAZIONE:** è la diminuzione generalizzata dei prezzi e si verifica quando la moneta scarseggia, quindi sempre dopo l'esplosione di una bolla speculativa. Chi ha denaro preferisce tenerlo liquido (si usa dire "sotto il materasso", però, mi raccomando, tenetelo da un'altra parte!) perchè c'è troppo rischio in qualsiasi investimento.

► **RECESSIONE:** si ha quando il PIL, l'occupazione, il numero complessivo delle ore lavorate e altri indicatori economici sono in calo da almeno due semestri. Se il calo continua la recessione si trasforma in **depressione**, provocando anche disoccupazione.

Potremmo chiedere a qualche giornalista o politico che si occupano di economia se conoscono il significato di queste parole che usano quotidianamente. Beh, da domani non potremo chiamarci 'investitori coscienti' neppure noi!!!

*Liberamente tratto da
"Focus Storia" Febbraio 2009*

La gentilissima Signora Antonietta propone per questo nuovo numero del giornale un nuovo capolavoro dal titolo "Funtana d'Ambria", a tratti persino davvero divertente e non si dimentica di scrivere anche due note al paese: "Non me ne vogliate miei cari Valdambrii, ricordi di vita vissuta ad Ambria, dialetto stretto, ma con orgoglio ho voluto ricordare, aiutiamoci a tramandare il nostro dialetto, fa parte della storia, ricordo dei nostri avi, nonni e padri, con tanta saggezza ce l'hanno tramandato."

La poesia

FUNTANA D'AMBRIA I CÜMENC DELI LAVANDAI CUL SO DIALET

Funtana la tò aqua iscè bona
limpeda gelta
al vee dali vedreti
ndül pasat
quanta gent tè dissetat!
Cü la tò aqua aj sciacc j giugava
la Giulia Taloni quanc l'ansalvava
per ca lagai negaa,

aa ianimai tu lagavet bef,
peguri cavri müi e vachi

Ndül tò lavatoi quanti fèmmi
tè vist a lavaa i soo strasc
paradeli loti bragghi curpècc lenzooi
fudrighii e pelosc,
e ntant che li lavava lì soo ciacüli li cuntava
l'pareva ü l pater di racc
e ti funtana gliò staa scültaa!

*"Stadumaa so gneca ü l mè ümm al vol
sempri famm ndaa su per li plüdisci
a faa fèe de müut"*

*"Tu diset ti! ü l mè lmà laga ca de bef
vann ifusgiò a Vermai a too in peer de fiasch de vii
gòo ü l gargoì sèc"*

*"Mi gù ca nient da dii dü l mè
quant' ca lvà a Sondrii lmà porta sempri
li sarachi boni saladi e iscèe per in peer
de di mli maia nsema a la pulenta cüme cumpanadec"*

*"disii vootri mi! ü l mè al vol sempri li bragghi nèti
tiradi, lu lfà servizi Ncentral al vool
sempri vèss inorden"*

Già de fer da stir l'neva ca
jà tirava po' npòo cülì maa
e nquai jà meteva sota lpaiazz de fuiasec
a cuntatü cul lecc
intat ca i dürmiva sa scüldava isà stirava
po' npòo, magari i ciapava nquai prüfumii...
che gfava cümpagnia lghèva pulech, piocc e scimess-

Ma ti ti funtana tu sevèt tüta cuntèta
a sintii li fèmmi a cüntaa li soo racoli
lìtfava cumpagnia.

Ma adèss adèss tu sèe gliò dapertì
bandünada!
Sempri cul tò sbuff sbuff sgràa sgràa
ma cul magù!

Antonietta Marchetti

Centro Olimpia Piateda

**IL CENTRO OLIMPIA PIATEDA COMPIE VENT'ANNI DI
ATTIVITA' SPORTIVA, EDUCATIVA E SOCIALE AL SERVIZIO DEI GIOVANI**

Alberto Rampa

Anche questa stagione sportiva ed agonistica vede le ragazze e i ragazzi del Centro Olimpia Piateda cimentarsi sui campi di pallavolo della Provincia, sulle piste di atletica, nei percorsi delle corse campestri e su strada, oltre che nelle corse in montagna.

*n. 1 - Ilaria Bordoni; n. 9 - Laura Giana; n. 28 - Stella Germi;
n. 29 - Chiara Miglietta; n. 31 - Elisa Scenini; n. 32 - Chiara
Molinari; n. 35 - Arianna Mascarini; n. 40 - Melissa Cicuto*



► Nella pallavolo le ragazze della **PNEUMATICI VAL-TELLINA**, allenate da Simone Rampa e Walter Molinari, stanno portando a termine la seconda fase del campionato under 18 FIPAV dove le migliori tengono duro nonostante diverse sconfitte. La maturazione come gruppo permetterà loro di affrontare con piglio e serenità il campionato provinciale PGS della stagione primaverile.



► La formazione dell'**ECO CALOR**, allenata da Alberto Rampa e Walter Molinari, sta concludendo la prima parte del campionato FIPAV under 14 femminile: si trova a metà classifica ed alterna prestazioni vincenti ad altre meno brillanti. Le atlete mettendo a frutto le doti fisiche e tecniche ed avendo una maggior attenzione e fiducia nelle proprie possibilità, potranno ottenere delle buone soddisfazioni nella seconda fase del campionato; è da sottolineare con soddisfazione che sono seguite e sostenute con costanza anche dai loro genitori.

*n. 2 - Denise Micheletti; n. 3 - Ilenia Paruscio; n.
4 - Caroline Scamozzi; n. 5 - Federica Tavelli; n.
7 - Ilaria Crapelli; n. 8 - Sara Scamozzi;
n. 10 - Beatrice Nicolussi*

► Il gruppo più sbarazzino e dinamico è quello dell'under 12 e miny volley **CARPENTERIA CICUTO**, che guidato e seguito con costanza dalle istruttrici Federica Pusterla e Jessica Cornelli ha vissuto l'emozione della prime trasferte fuori paese.

Alice Scieghi, Nicholas Tognolatti, Sara Amonini, Greta Però, Gaia Viviani, Patrizia Vanotti, Benedetta Nicolussi, Serena Scieghi, Elisabetta Turci, Sara Zani, Simona Cornelli



Gruppo MiniVolley Stessi Under12 + Silvia Venturini, Serena Scamozzi, Lorenzo, Simone e Giacomo Ruttico

► Il gruppo dell'atletica leggera **VALTELLINA GAS e L'ARTE DELLA PASTA**, sta partecipando alle corse campestri FIDAL e CSI, ottenendo alcune vittorie e molti piazzamenti che le cronache giornalistiche locali hanno riportato con evidenza.

Gruppo Atletica: nella foto: Rampa Alberto (D.T.), Paganoni Andrea, Moncecchi Matteo, Moncecchi Daniele, Rampa Emanuele, Mascarini Marco (Dirigente) Yaakoubi Nadia, Rotalinti Ylenia, Guarnori Manuel, Yaakoubi Moamed, Mascarini Nicolò Non in foto: Frate Manuel, Castellani Gregory, Cicuto Melissa, Miglietta Chiara, Previsdomini Giulia, Pirolo Simone, Bongiolatti Rachele, Fanti Fabiola.

► Ora sono impegnati nelle **QUALIFICAZIONI PER I CAMPIONATI ITALIANI CSI** che si svolgeranno a Gubbio in Umbria. La partecipazione a questa manifestazione nazionale è importante dal punto di vista sportivo, ma è anche un momento di crescita personale e sociale in quanto ci si confronta con ragazzi provenienti da tutte le provincie italiane non solo nella corsa, ma anche in momenti aggregativi comuni. Il gruppo è seguito nelle lunghe trasferte, con levata domenicale molto presto, dal dirigente e sponsor Marco Mascarini e dal nostro presidente Guglielmo Gaburri.



Il Centro Olimpia Piateda nel 2010 compie i suoi 20 anni di attività educativa, formativa e sociale al servizio dei giovani e intende impostare un programma di iniziative sportive, sociali e culturali che ricordino il lavoro svolto, le esperienze vissute, la crescita personale e di gruppo che è stata resa possibile con il contributo di diverse persone, enti, sponsor, simpatizzanti, sostenitori... Per realizzare tutto questo si chiede la collaborazione di tutti coloro che dispongono di materiale fotografico, di ricordi, di voglia di collaborare nella buona riuscita degli eventi da vivere insieme, come insieme abbiamo vissuto intensamente le esperienze in questi anni.

Il Direttore Tecnico Alberto Rampa



JUDO vuol dire amicizia, il JUDO è amico dei bambini

Maurizio Dura - Associazione Olympic Center

Con questo slogan si vuole condensare la realtà che il Judo è senz'altro da classificare fra gli sport capaci di dare al bambino le maggiori possibilità di raggiungere uno sviluppo fisico perfetto.

Infatti il Judo offre il vantaggio di adattarsi nel migliore dei modi alle esigenze dello sviluppo psicologico del bambino in quanto viene proposto come un gioco e ricalca il modo naturale in cui il bambino sviluppa la sua attività fisica.

I bambini sono, in gran parte, dei praticanti di Judo (non in Valtellina): possiamo dire che circa 80.000 bambini in Italia frequentano palestre di Judo e la Federazione Nazionale segue con occhio attento questo settore, non solo perché dai giovanissimi usciranno i futuri campioni, ma soprattutto perché dalle palestre di Judo usciranno bambini fisicamente preparati e psicologicamente socializzati, indipendentemente dal fatto che possano proseguire o meno nella carriera Judoistica.

Per questo la FIJKAM ha realizzato i Giochi della Gioventù, proprio per valorizzare attraverso il Judo come mezzo, le migliori qualità di psicomotricità, coordinazione, equilibrio, riflessi, autodisciplina, autocontrollo, senso di responsabilità, contenuti questi altamente educativi e formativi tipici del Judo. Un'arma efficace contro il bullismo e la violenza in tutte le sue forme. La nostra attività continua con assoluto impegno: sono iniziati i corsi per disabili con grande soddisfazione e continueremo ad interessarci del sociale e della diffusione di questa arte.

Ci impegneremo inoltre a dare lustro a questa meravigliosa cittadina qual è Piaveda e il nostro impegno sarà volto affinché possa divenire un punto fisso per manifestazioni nazionali ed internazionali, atte ad un interscambio culturale e sportivo con i ragazzi di questa realtà e di realtà di paesi vicini.

Sulle nuove pagine del rinnovato *All'Ombra del Rodes* torna il vecchio appuntamento con il Punto Giovani, attraverso il quale cercheremo di aggiornarvi sulle nostre attività dell'ultimo periodo.

Martedì 22 dicembre 2009 la serata di presentazione del libro *"Il Segreto dell'isola senza nome"* di Francesca Pradella, ha riscosso un buon successo, richiamando, nonostante la neve che rendeva le strade quasi impraticabili, una quarantina di persone che hanno assistito a quella che auspichiamo sia solo la prima di una lunga serie di esibizioni pubbliche della giovane scrittrice di Grosio. Al termine di quello che con un po' di esagerazione potremmo definire il primo talk-show di Piateda, che ha visto confrontarsi in un vivace botta e risposta la giovane autrice e il nostro conduttore d'eccezione, Matteo Bertolini, abbiamo festeggiato insieme un Natale anticipato, grazie al rinfresco gentilmente offerto dalla famiglia di Francesca a base di cibi e vivande natalizie, come vuole la tradizione. Archiviato quindi il 2009 con un bilancio piuttosto positivo, il nuovo anno ci ha subito riservato grosse novità, a partire dall'inserimento in gruppo di nuovi elementi, che hanno da subito portato il loro contributo alla causa. Il 16 gennaio infatti ci siamo resi protagonisti di un



Punto giovani

I Ragazzi del Punto Giovani



pomeriggio dedicato ai bambini di Piateda, con la proiezione del film *L'Era Glaciale 3*, anticipata dalla precisa e puntuale introduzione del naturalista Marco Scuffi. In questo caso siamo andati ben oltre le aspettative, tanto da dover aggiungere in extremis ulteriori file di sedie. Galvanizzati da questo "successo", proseguiremo quindi nel nostro intento di offrire, in particolare ai giovani, ma in generale a tutta la comunità, dei piacevoli momenti di intrattenimento e divertimento. In conclusione, da segnalare la serata istruttiva ma nello stesso tempo divertente, che ci ha portato a conoscenza delle nuove norme in materia di sicurezza stradale e ci ha permesso di metterci alla prova con il simulatore MotoHonda, organizzato da *Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione*.

Insieme ai saluti, rinnoviamo l'invito rivolto a tutti i giovani di età compresa tra 14 e 19 anni ad

unirsi a noi! Potete trovarci ogni venerdì, dalle 18.00 alle 20.00 presso la biblioteca di Piateda, oppure anche sul nostro profilo di Facebook.

Chiunque fosse interessato ad acquistare una copia del libro *"Il segreto dell'isola senza nome"* della giovane autrice Francesca Pradella può rivolgersi all'ufficio anagrafe del comune (Ada)

Alla prossima!



Il cammino al vero è un'esperienza

La Gioventù Studentesca di Poggiridenti e Piateda

Il 2 gennaio 2010 il gruppo dell'oratorio di Poggiridenti e Piateda è partito alla volta di Spiazzi di Gromo (Bergamo) per una vacanza, durata fino al 6 gennaio, all'insegna del divertimento, dello stare insieme e della preghiera.

A farci compagnia sono giunti gli oratori di Lecco, Milano e Napoli che con noi hanno condiviso non solo momenti di giochi, ma anche attimi di riflessione.

Ogni mattina, dopo aver detto le lodi, ci si ritrovava insieme per sciare in allegria: i ragazzi più capaci, aiutati inoltre da adulti e maestri, si sono mostrati volenterosi nell'aiutare quelli alle prime

armi mettendo in evidenza un'unità di gruppo e di reciproca fiducia. Nel primo pomeriggio ci si riuniva per un momento di studio insieme e, dopo una breve pausa, si passava al momento di riflessione, punto centrale della vacanza, che quest'anno trattava il tema della fiducia e, quindi, dell'affidarsi a Cristo e non agli schemi della società.

In seguito, ogni sera, veniva celebrata la messa dai tre parroci presenti: don Livio per Poggiridenti e Piateda, Don Carlo per Napoli, Don Mariano per Lecco e Milano. La sera era dedicata a momenti di giochi e canti, ma non senza comunque spunti per confrontarsi e condividere idee.

L'ultima sera inoltre, come da tradizione, abbiamo cenato al rifugio in cima alle piste da sci, raggiunto grazie alla seggiovia, dove è stato successivamente

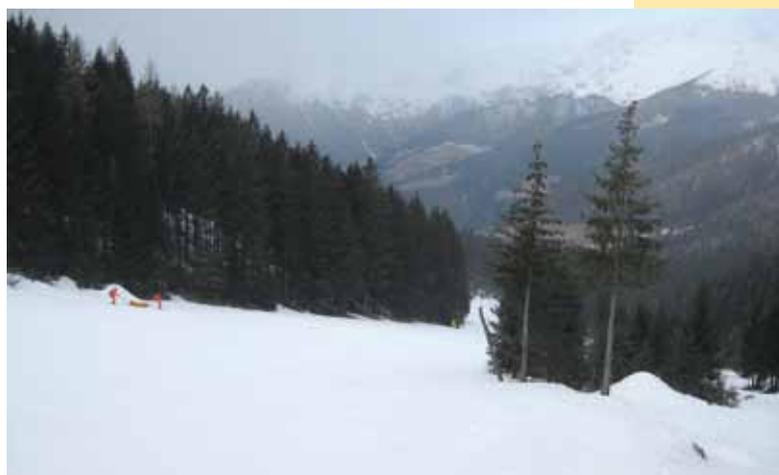




proiettato un filmato rappresentante tutti i momenti più significativi della settimana.

Questa esperienza è servita a tutta la compagnia, che ha raggiunto un totale di 190 ragazzi, perché ha permesso di consolidare delle amicizie che erano già nate negli anni precedenti, sempre grazie a queste vacanze, ma è anche stata in grado di far nascere dei rapporti nuovi con dei nostri coetanei appartenenti anch'essi al gruppo di GS.

Da parte nostra vorremmo fare un ringraziamento particolare al Sig. Meroni, organizzatore e animatore principale della vacanza, ma soprattutto a Don Livio che ormai da anni, sempre più spesso, ci concede queste possibilità di crescita e di amicizia, e in ogni modo continua ad aiutarci lungo il nostro cammino al vero.



Per una vita

OK

RENDERSI CONTO CHE GLI ALTRI SONO LA GRANDE OCCASIONE PER FAR CRESCERE LA NOSTRA VITA

Tutti abbiamo la tentazione di rinchiuderci nel nostro guscio quando le cose non vanno per il verso giusto; tutti abbiamo l'illusione di bastare a noi stessi, di fare meglio da soli; tutti crediamo di essere nel giusto, di avere ragione, soprattutto se abbiamo ben riflettuto prima di agire. Eppure, a ben vedere, il filo che ci lega agli altri, è proprio saldo.

La nostra dipendenza tocca mille ambiti e dobbiamo riconoscere che un consiglio centrato è un grosso aiuto. Ma soprattutto, anche solo da un punto di vista affettivo, abbiamo bisogno di altri perché altrimenti la nostra vita sarebbe una... noia mortale, oltre che una ricchezza molto limitata.

Nel mondo degli "altri" c'è qualcuno che condivide le nostre aspirazioni e i nostri valori.

È bello contornarsi di amici sinceri che ci stimino e ci incoraggino, che ci stimolino e ci aiutino a crescere.

Con questi "altri" è più facile andare d'accordo, anche se a volte è difficile sopportare i loro difetti. Ma la cosa può essere reciproca!

Nel mondo degli "altri" c'è qualcuno che non condivide i nostri desideri e i nostri valori.

Pure questi possono essere una ricchezza: un aiuto per farci vedere le cose da un punto di vista differente, una sfida per tirare fuori tutte le nostre potenzialità:

- 1) tutti appartengono alla stessa umanità. Nessuno può chiamarsi fuori;
- 2) non è possibile che tutti siano uguali, ma Dio ha sapientemente voluto la distinzione dei ruoli per una maggiore ricchezza dell'umanità;
- 3) abbiamo bisogno di tutti e di ciascuno, soprattutto di quelli che appaiono più deboli o meno nobili.
- 4) il desiderio di Dio è che gli uomini si prendano cura gli uni degli altri, imparando a vivere nell'unità. È questo infatti l'amore: la gioia della gioia dell'altro; la sofferenza della sofferenza dell'altro.

Questa è la storia di quattro persone chiamate:

OGNUNO, QUALCUNO, CIASCUNO e NESSUNO.

C'era un lavoro importante da fare e

OGNUNO era sicuro che **QUALCUNO** l'avrebbe fatto.

CIASCUNO avrebbe potuto farlo, ma **NESSUNO** lo fece.

QUALCUNO si arrabbiò perché il lavoro era di **OGNUNO**.

OGNUNO pensò che **CIASCUNO** poteva farlo, ma **NESSUNO** capì che **OGNUNO** non l'avrebbe fatto.

Finì che **OGNUNO** incolpò **QUALCUNO** perché **NESSUNO** aveva fatto

ciò che **CIASCUNO** avrebbe dovuto fare.

Mattia C., Chiara D.G., Giorgia F., Elison F., Denise M., Alessandro P., Caroline S., Federica T., Simone V., Simone S., Gabriele Z., coordinati dalla catechista Elvira.

Si cresce veramente imparando ad amare; è questa la realtà più profonda della vita

Io faccio tic, tu fai tac. Tutti e due facciamo la sveglia. Solo insieme facciamo qualcosa

Un uomo solo è sempre in cattiva compagnia.

C'è chi cammina a piccoli passi come una tartaruga e chi corre come una lepre, ma non essere tanto stolto da avanzare da solo, o da pensare di non avere bisogno degli altri. Meglio fare pochi passi avanzando tutti insieme che percorrere un chilometro da solo! Accetta perciò la fatica di "fare comunità"

Benefici fiscali: detrazioni 36% e 55%

Giorgio Micheletti

In relazione alla continua evoluzione normativa e alle possibilità offerte di recuperare parte delle spese sostenute a seguito di lavori di ristrutturazione o miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti, con la consapevolezza di non poter in poche righe condensare o generalizzare tutti i casi possibili, ma con l'auspicio di poter dare un servizio di informazione il più chiara possibile, si riportano di seguito i principi degli interventi effettuabili e i benefici possibili.

Il **disegno di Legge Finanziaria 2010** recentemente approvato dal consiglio dei Ministri, estende fino al 31 dicembre 2012 la detrazione Irpef del 36% delle spese sostenute per ristrutturare appartamenti e parti comuni di edifici residenziali. I contribuenti hanno quindi la possibilità di detrarre dall'imposta sul reddito delle persone fisiche le spese sostenute per la ristrutturazione di case di abitazione e delle parti comuni di edifici residenziali situati nel territorio dello Stato. Il beneficio sul quale calcolare la detrazione spetta fino al limite massimo di spesa di 48.000 euro per immobile da suddividere in dieci anni, mentre i contribuenti di età non inferiore a 75 e 80 anni possono ripartire la detrazione rispettivamente in cinque o tre rate annuali di pari importo.

Trattandosi di una detrazione dall'Irpef sono ammessi a fruire della detrazione sulle spese di ristrutturazione tutti coloro che

sono assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche, più in particolare possono beneficiare dell'agevolazione non solo i proprietari degli immobili ma anche tutti coloro che sono titolari di diritti reali sugli immobili oggetto degli interventi e che ne sostengono le relative spese; in sostanza i soggetti di seguito indicati:

- ▶ il proprietario o il nudo proprietario;
- ▶ il titolare di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie);
- ▶ chi occupa l'immobile a titolo di locazione o comodato;
- ▶ i soci di cooperative divise e indivise;
- ▶ i soci delle società semplici;
- ▶ gli imprenditori individuali, limitatamente agli immobili che non rientrano fra quelli strumentali o merce.

In particolare, la detrazione riguarda le spese sostenute per eseguire gli interventi di manutenzione straordinaria, le opere di restauro e risanamento conservativo e i lavori di ristrutturazione edilizia per i singoli appartamenti e per gli immobili condominiali.

Gli interventi di manutenzione ordinaria sono ammessi all'agevolazione Irpef solo se riguardano determinate parti comuni di edifici residenziali.

Tra le spese per le quali compete la detrazione, oltre a quelle per l'esecuzione dei lavori, sono comprese le spese per prestazioni professionali, le spese per la messa a norma degli impianti degli edifici, l'imposta sul valore

aggiunto, l'imposta di bollo, diritti pagati per le concessioni, le autorizzazioni e gli oneri di urbanizzazione.

La manutenzione ordinaria

Gli interventi di manutenzione ordinaria sono ammessi all'agevolazione, come già chiarito, solo quando riguardano le parti comuni degli edifici come il suolo su cui sorge l'edificio, le fondazioni, i muri maestri, i tetti e i lastrici solari, le scale, i portoni d'ingresso, i vestiboli, gli anditi, i portici, i cortili, tutte le parti dell'edificio necessarie all'uso comune.

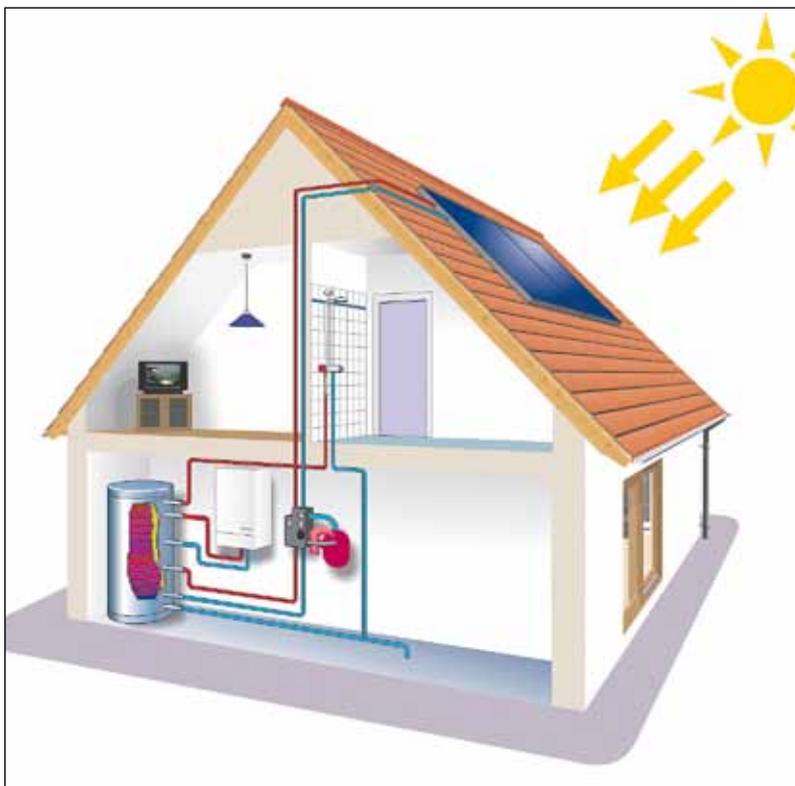
La manutenzione straordinaria

Sono considerati interventi di manutenzione straordinaria le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici e per realizzare ed integrare i servizi igienico/sanitari e tecnologici, sempre che non vadano a modificare i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino mutamenti delle destinazioni d'uso.

Restauro e risanamento conservativo

Sono compresi in questa tipologia gli interventi rivolti a conservare l'immobile e ad assicurarne





la funzionalità per mezzo di un insieme di opere che, rispettandone gli elementi tipologici, formali e strutturali, ne consentono destinazioni d'uso con esso compatibili.

Ristrutturazione edilizia

Tra gli interventi di ristrutturazione edilizia sono compresi quelli rivolti a trasformare un fabbricato mediante un insieme di opere che possono portare ad un fabbricato del tutto o in parte diverso dal precedente.

A titolo esemplificativo alcuni degli interventi agevolabili sono allargamento porte e finestre, ampliamento locali, caldaie radiatori e condizionatori, cancelli esterni, canne fumarie, davanzali e balconi, impianti elettrici e idraulici, scale, serramenti, facciate, tetti... purchè siano svolti in conformità alle normative edilizie locali.

Per fruire della detrazione Irpef sulle spese di ristrutturazione i contribuenti sono tenuti ad osservare una serie di adempimenti, ovvero prima dell'inizio

dei lavori è necessario inviare, con raccomandata, la comunicazione di inizio lavori redatta su apposito modello e che le spese detraibili siano pagate tramite bonifico bancario. Sono escluse da tale modalità di pagamento quelle spese che non è possibile pagare con bonifico (ad esempio, oneri di urbanizzazione, ritenute fiscali sugli onorari dei professionisti, imposte di bollo).

La legge finanziaria 2008 ha prorogato anche la detrazione Irpef del 55% a favore dei contribuenti che effettuano interventi di riqualificazione energetica negli edifici entro il 31 dicembre 2010. La detrazione d'imposta del 36 per cento per gli interventi di recupero edilizio non è cumulabile con le agevolazioni fiscali previste per i medesimi interventi dalle disposizioni finalizzate al risparmio energetico.

Pertanto, nel caso in cui gli interventi realizzati rientrino sia nelle agevolazioni previste per il risparmio energetico che in quelle previste per le ristrutturazioni edilizie, il contribuente potrà fruire, per le medesime spese, soltanto dell'uno o dell'al-

tro beneficio fiscale, rispettando gli adempimenti specificamente previsti in relazione a ciascuna di esse.

Per quanto riguarda la detrazione del 55%, come già accennato al momento confermata fino a tutto il 2010, sono fruibili le agevolazioni fiscali spettanti ai contribuenti che sostengono spese per il conseguimento di risparmio energetico.

I benefici consistono in una detrazione dalle imposte sui redditi (Irpef o Ires) del 55 per cento delle spese sostenute per interventi che aumentino il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti e che riguardano, in particolare, le spese sostenute per la riduzione del fabbisogno energetico (per il riscaldamento, il raffreddamento, la ventilazione, l'illuminazione), il miglioramento termico dell'edificio (finestre, comprensive di infissi, coibentazioni, pavimenti), l'installazione di pannelli solari e la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale.

Condizione indispensabile per fruire della detrazione è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o su parti di edifici) residenziali esistenti, di qualunque categoria catastale. Non sono agevolabili, quindi, le spese effettuate in corso di costruzione dell'immobile. L'esclusione degli edifici di nuova costruzione, peraltro, risulta coerente con la normativa di settore adottata a livello comunitario in base alla quale tutti i nuovi edifici sono assoggettati a prescrizioni minime della prestazione energetica in funzione delle locali condizioni climatiche e della tipologia.

In relazione ad alcune tipologie di interventi, inoltre, è necessario che gli edifici presentino specifiche caratteristiche quali, ad esempio:

1. essere già dotati di impianto di riscaldamento, presente

anche negli ambienti oggetto dell'intervento, per quanto concerne tutti gli interventi agevolabili, ad eccezione della installazione dei pannelli solari;

2. nelle ristrutturazioni per le quali è previsto il frazionamento dell'unità immobiliare, con conseguente aumento del numero delle stesse, il beneficio è compatibile unicamente con la realizzazione di un impianto termico centralizzato a servizio delle suddette unità;
3. nel caso di ristrutturazioni con demolizione e ricostruzione si può accedere all'incentivo solo nel caso di fedele ricostruzione, ravvisando nelle altre fattispecie il concetto di nuova costruzione. Restano quindi esclusi gli interventi relativi ai lavori di ampliamento.

Lavori agevolabili:

1. INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DI EDIFICI ESISTENTI

Per interventi di riqualificazione energetica si intendono quelli che permettono il raggiungimento di un indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale inferiore di almeno il 20 per cento rispetto ai valori riportati nelle tabelle riportate nel decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'11 marzo 2008. Per questa tipologia di intervento non sono stabilite quali opere o quali impianti occorre realizzare per raggiungere le prestazioni energetiche indicate. Pertanto, la categoria degli "interventi di riqualificazione energetica" comprende qualsiasi intervento, o insieme sistematico di interventi, che incida sulla prestazione energetica dell'edificio, realizzando la maggior efficienza energetica richiesta dalla norma. L'intervento, infatti, è definito in fun-

zione del risultato che lo stesso deve conseguire in termini di riduzione del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale.

2. INTERVENTI SUGLI INVOLUCRI DEGLI EDIFICI

Si tratta degli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, riguardanti strutture opache orizzontali (coperture, pavimenti), verticali (pareti generalmente esterne), finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato, verso l'esterno o verso vani non riscaldati, che rispettano i requisiti di trasmittanza (dispersione di calore), evidenziati nella tabella del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

3. INSTALLAZIONE DI PANNELLI SOLARI

Per interventi di installazione di pannelli solari si intende l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici o industriali e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università. I fabbisogni soddisfatti con l'impianto di produzione di acqua calda possono attere non soltanto alla sfera domestica o alle esigenze produttive ma più in generale all'ambito commerciale, ricreativo o socio assistenziale, in pratica possono accedere alla detrazione tutte le strutture afferenti attività e servizi in cui è richiesta la produzione di acqua calda.

4. INTERVENTI DI SOSTITUZIONE DI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE INVERNALE

Per interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale si intendono quelli concernenti la sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti dotati di

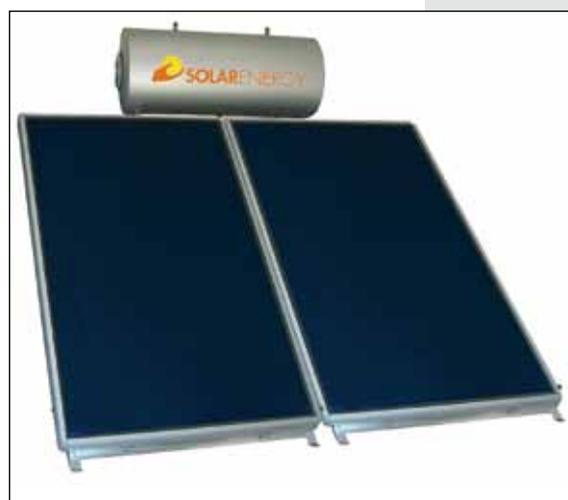
caldaie a condensazione, pompe di calore o generatori a biomassa e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione.

Le spese per le quali è possibile fruire della detrazione comprendono sia i costi per i lavori edili connessi con l'intervento di risparmio energetico, che quelli per le prestazioni professionali necessarie sia per la realizzazione degli interventi agevolati.

Per fruire dell'agevolazione fiscale sulle spese energetiche, a pena di decadenza dal beneficio è necessario acquisire i seguenti documenti:

- ▶ l'asseverazione che consente di dimostrare che l'intervento realizzato è conforme ai requisiti tecnici richiesti (in alcuni casi può essere sostituita da certificazioni del produttore);
- ▶ l'attestato di certificazione energetica che comprende i dati relativi all'efficienza energetica propri dell'edificio, soltanto per interventi 1 e 2 ad esclusione della semplice sostituzione di infissi;
- ▶ la scheda informativa relativa agli interventi realizzati.

Parte di questi documenti, in funzione dalla tipologia di intervento effettuato, dovranno essere inviati telematicamente entro 90 giorni dal termine dei lavori all'ENEA e conservarne copia da presentare per la dichiarazione dei redditi ed in caso di eventuali controlli.



Annunci

Un gruppo di cittadini piatedaschi amanti del buon canto ha pensato di mettere in piedi un coro a voci miste di canti popolari, così come succede in altri paesi limitrofi. È già stato contattato il Maestro Michele Franzina, il quale ha dato la sua piena disponibilità ad iniziare questa avventura canora.

Ora ci sarebbe bisogno dell'appoggio di tutte quelle persone che per dimenticare i problemi della giornata hanno voglia di passare del tempo in compagnia ed allegria.

Non dire dunque che canti male o che sei stonato, perché non è vero! Il Maestro ha detto che tutte le voci vanno bene, bisogna solo coltivarle, quindi coraggio! Per informazioni rivolgersi al Consigliere Comunale delegato alle Associazioni Svanoletti Nadio, cell. 3394332404.

Auguri

**A Milano è nata Pamela
con il fratellino Davide
è la gioia dei nonni
Mariagrazia ed Elio Gaburri,
fedeli lettori dell'Ombra del Rodes
C&K**





L'angolo della posta



BREVE LETTERA AL RODES GENNAIO 2010 AD OCCHI APERTI

Si usa dire di fronte alle difficoltà della vita: "prenditela con filosofia".

Niente di più sbagliato visto che certi "filosofi" non lo sono affatto e usano l'insulto e l'aggressività per coprire affermazioni grossolanamente false, difese a posteriori come piccole inesattezze e sbavature.

Non mi aspettavo, per i miei scritti pubblicati sul Rodes, di ricevere pubblici ringraziamenti ma neppure pubblici insulti, soprattutto se questi vengono da persone scientificamente incompetenti che usano vecchie e distruttive filosofie crociano-marxiste per denigrare la scienza e imporre burqa conoscitivi sull'ignara popolazione.

Una tale modalità distorta di percepire la scienza non può non avere conseguenze negative nel dibattito politico-culturale che produce la costruzione della percezione sociale della scienza stessa.

Personalmente ritengo che l'uomo non debba essere protetto dalla scienza (quella vera!) ma bensì da presuntuose filologie prevaricatrici la libertà che hanno portato in passato ai processi galileiani e di recente al nazismo e al comunismo.

Non confondo e non metto sullo stesso piano i ciarlatani con gli scienziati e non scambio le manipolazioni politiche e ambientaliste per scienza!

Didattico il recente scandalo del "Climategate".

La mia partecipazione al Rodes è stata volontaria e gratuita ma, essendo arrivati al "fight", il sottoscritto - di fronte a impulsive sregolatezze emozionali - sceglie il "flight". Non è una vittoria per nessuno!

Camillo Pessina- geologo

Risposta alla redazione di "All'ombra del Rodes"

Gruppo Consiliare "Piaveda Aperta"
Spett. Redazione di
"All'ombra del Rodes",

Non vorremmo ammorbare i lettori di "All'ombra del Rodes" con le questioni amministrative e per questo ci siamo limitati ad una sola paginetta: una colonna su all'Ombra del Rodes.

In risposta ne sono state pubblicate altre 5/6.

Vorremmo commentare solo due o tre punti dei tanti che meriterebbero controdeduzioni per completezza d'informazione...:

laddove si legge "Sono state fornite le dovute risposte..." Ci corre l'obbligo di replicare che ciò non risulta al vero tanto che il gruppo di Piaveda Aperta si è visto costretto ad impegnare il Sindaco a rispondere facendolo mettere a verbale nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 30.11.2009.

"...Quello che non è accettabile e che esula da un sereno e rispettoso confronto politico amministrativo, è l'affermazione che il Sindaco mente..."

Il sindaco ha scritto che gli accertamenti ICI di Boffetto sono finiti e che ciò non sia vero è facilmente dimostrabile.

Sorvolando su altre questioni prendiamo atto del modo di operare sia dell'attuale maggioranza che della redazione di "All'Ombra del Rodes".

Scriva Codesta Spett. Redazione: "Da parte nostra la trasparenza è massima, totale e assoluta, sempre. ...(omissis), si chiude il capitolo degli attacchi fasulli e si ricorda che All'Ombra del Rodes non è mai stato e mai sarà sede di dibattito politico (aperto e chiuso in questo numero)...". Nel precisare che si tratta di temi che riguardano gli interessi della Comunità di Piaveda e non di propaganda politica/partitica, chiediamo garbatamente che queste poche righe vengano pubblicate.

Grazie per l'attenzione.

Per il gruppo di Piaveda Aperta
Martina Simonini, Roberta Pusterla
Mauro Vairetti, Andrea Zani